



Voci Amiche

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

N. 12 - DICEMBRE 2014

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

Dal silenzio di San Damiano

*Signore Gesù,
con gioia e nell'attesa piena di speranza,
ci incamminiamo con i pastori verso il tuo presepio!
Il nostro cammino è illuminato dalla stella della tua
Parola
che come lampada brilla nei nostri luoghi di oscurità.
La tua luce ci attira verso lo stupore
di accoglierti nella fede e nell'Eucaristia
dove ogni giorno discendi per noi.
La tua presenza, l'incontro con te, Dio Bambino,
plasmami la nostra vita a immagine della tua,
nell'umiltà e nell'amore.
Accada di noi come di Maria
che ti ha accolto nel cuore e nel corpo,
e ti ha dato alla luce per offrirti a noi
che, con lei e grazie a te,
siamo figli immensamente amati dal Padre.
Amen.*

La redazione di *Voci Amiche*
augura a tutti i lettori
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo



Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2015: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

Editoriale

Un Natale diverso pag. 1

Decanato di Borgo Valsugana

Incontro del Consiglio pastorale decanale pag. 2
Spunti dal discorso di papa Francesco al Parlamento europeo pag. 3
Santo Natale 2014 pag. 3
I poveri saranno sempre tra noi? pag. 6
Beato Paolo VI pag. 7
I bambini bielorussi cercano ospitalità per il 2015 pag. 8

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 9
Olle pag. 15
Castelnuovo pag. 20
Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 23
Roncegno - Santa Brigida pag. 23
Ronchi pag. 26
Marter pag. 28
Novaledo pag. 31
Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 34
Carzano pag. 34
Telve pag. 35
Telve di Sopra pag. 41
Torcegno pag. 43

Voci Amiche

**NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA**

n. 12 - Dicembre 2014

In copertina

"Natività" ceramica sudamericana

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990



Un NATALE diverso

Per tanti motivi è un Natale diverso per me. Sono in una realtà nuova, sto conoscendo tante belle persone, sto facendo la fatica di capire una parte di Trentino che mi risultava sconosciuta... ma è un Natale diverso anche per tante persone che non possono più permettersi quello che vivevano in queste feste fino a poco tempo fa: pranzi al ristorante, regali sfarzosi, scambi di doni con tante persone e parenti perché la crisi economica e sociale tocca tante persone anche nei nostri paesi.

Un Natale diverso... una di queste notti ho sognato che finalmente stavo costruendo il presepio in santa pace e mi commuovevo a pensare a quel bambino povero riposto in una mangiatoia, al freddo, rifiutato e costretto al disagio fin dalla nascita, con un asino e un bue che gli facevano compagnia... Sognavo la messa della notte di Natale con la neve che scendeva lieve e candida come solo nei sogni succede. Respiravo nei miei pensieri notturni l'aria particolare che si respira nei giorni di Natale: ci sentiamo più buoni, vorremmo fare qualche buona azione, ci rattrista di più vedere e sentire di persone sole, povere, indifese, abbandonate, ma poi il sogno si è interrotto, mi sono svegliato bruscamente con una domanda chiara in mente: e il resto dell'anno? Non è che corro il rischio di farmi prendere dai sentimenti buoni per non cambiare poi di un centimetro la mia vita? Allora ho cominciato a riflettere: mi sembra che c'è una canzone che dice: è Natale tutto l'anno. Non predico continuamente dal pulpito che Natale non è solo il 25 dicembre, ma è tutti i giorni? Allora mi sorge il dubbio che il sogno mi abbia portato fuori strada... E se il presepe quest'anno non lo facessi? E se invece di costruirlo con le mani per mettermi a posto la coscienza iniziassi a costruirlo dentro di me? Se magari la crisi economica mi aiutasse a riscoprire valori profondi che in parte abbiamo perso? Se provassi a fare del mio cuore la mangiatoia giusta per Gesù bambino, Lui non sarebbe forse più contento? Ecco allora cinque suggerimenti per un Natale diverso.

Sorridere di più a tutti senza distinzioni, pensando che gli animali non sorridono perché sorridere è da persone intelligenti. Quello di poter sorridere è un dono che Dio ci ha fatto.

Perdonare di più, perché non è debolezza, è la strada del disgelo tra le persone ed è lo stile di comportamento di Dio con ognuno di noi. Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo...

Lottare contro la monotonia, perché Gesù ha avuto un'enorme fantasia e ci insegna a usarla per portare a tutti il suo messaggio. Fantasia nella mia vita, nel mio matrimonio, con i miei amici significa una sorpresa, un'idea, un regalo che ti cambia la giornata; significa non stancarsi mai delle persone che mi circondano, ma vederle con occhi sempre nuovi e diversi.

Essere belli, di quella bellezza che non ha età. Esteticamente gli anni che passano ci rendono più brutti, invecchiamo, ma ci sono bellezze che non hanno età: penso alla dolcezza, allo stupore per le cose piccole, all'entusiasmo nel vivere le giornate, alla tenerezza di una carezza.

Accorgersi di Dio, aprire gli occhi per cogliere la sua presenza misteriosa e vera. Ascoltare i suoi passi che risuonano accanto ai miei, capire che senza di Lui sono niente e la mia vita non ha senso.

Grazie Gesù! Non farò il presepe sulla mia scrivania quest'anno. Ne farò uno nel mio cuore. Forse nessuno se ne accorgerà, ma io e te lo sappiamo e questo mi basta!

Buon Natale a tutti

don Daniele



DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE



INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Lunedì 3 novembre, all'oratorio di Borgo, si è riunito il Consiglio Pastorale Decanale, ospitato per la prima volta da don Daniele Morandini, nuovo parroco di Borgo. Partecipa anche don Marco Berti, del decanato dell'Alta Valsugana, per presiedere il momento della scelta del nuovo decano da proporre al nostro Vescovo.

Si inizia il momento di preghiera con il canto *Resta qui con noi*, utilizzando il sussidio diocesano *Inviati per annunciare Cristo Salvatore* con il brano di Marco 8 (*E voi chi dite che io sia?*), con la riflessione di Papa Francesco ai catechisti e con un brano dell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, nel quale il Vescovo di Roma ci invita a sostare sul Vangelo, perché torni ad affascinarci e ci arricchisca di umanità tanto da risultare credibili agli altri.

I presenti ricevono da don Daniele una piccola croce a otto bracci con pietra preziosa, in ricordo del proprio battesimo (e della parrocchia di Garniga).

Si passa quindi alla verifica dei componenti il Consiglio Decanale, per aggiornarne i nominativi, pregando le unità pastorali e le parrocchie di segnalare puntualmente le sostituzioni.

La scelta del nuovo decano

Prende poi la parola don Marco Berti per procedere alla scelta del decano. Ne delinea i compiti in base al diritto canonico e alle Costituzioni Sinodali: è un creatore di comunione, un suscitatore di partecipazione e di collaborazione.

Poiché Borgo è il centro delle attività decanali, preso atto dell'orientamento che i parroci già hanno concordato, si procede per acclamazione e all'unanimità alla

scelta di don Daniele come nuovo decano da proporre al Vescovo per la nomina.

Le comuni attività decanali

Si passano quindi in rassegna le varie attività che vengono svolte a livello decanale:

- la preparazione dei catechisti, alla quale è invitata a partecipare, pur con diversa modalità di catechesi, anche la parrocchia di Borgo.
- Dopo l'anticipo (*ad experimentum*) della confermazione in seconda media, si auspica per i ragazzi delle terze medie un percorso comune e una comune preparazione decanale.
- Si spera pure la creazione di un coordinamento decanale per gli adolescenti.
- Si prende atto dell'esistenza delle due riviste decanali (*Campanili Uniti e Voci Amiche*), più quella parrocchiale di Pieve Tesino.
- Molto interesse aveva suscitato la proposta, lanciata da Roberto Calzà dell'ultimo incontro del Consiglio Decanale, di costituire la *Caritas* decanale. Non si sono ancora individuate le persone.
- Si propongono due o tre corsi all'anno per i fidanzati prossimi al matrimonio.
- Non esiste purtroppo nel decanato una pastorale familiare; c'è per ora solo la coppia referente per il Centro Famiglia di Trento.
- Si desidera una più attenta pastorale della salute, vista la presenza dell'ospedale, di sei case di riposo e della Casa di riposo delle suore a Telve.
- Anche le attività degli Scouts sono ora unificate a Borgo. Ben 103 le persone coinvolte, anche se ci si rammarica del fatto che scarseggiano gli adulti.
- I sette incontri dedicati nel 2013 alla pastorale battesimale hanno dato i primi frutti: nell'Unità Pastorale Madonna di Loreto è stato costituito un gruppo che cura almeno la celebrazione. In molte parrocchie è cresciuta la sensibilità verso questo settore (viene esposto in chiesa il cartellone con i nomi dei bimbi...).
- Nella zona di Strigno si tiene anche la

rassegna dei cori parrocchiali.

- Per quanto riguarda le *Vie Crucis* decanali (Monte San Pietro, Strigno/Spera; Roncegno/Marter), si invita a un maggior coordinamento, evitando le sovrapposizioni con analoghe iniziative parrocchiali e prestando particolare attenzione agli anziani impossibilitati a lunghe camminate.

Il metodo di lavoro del Consiglio Decanale

Si prende atto che non si ricordano i nomi delle persone che costituiscono la segreteria del Consiglio Decanale. Si desidera un consiglio che prenda coscienza dei problemi, che venga maggiormente valorizzato, che ricerchi conclusioni condivise, che abbia vere decisioni da adottare.

La prossima riunione del Consiglio Pastorale Decanale è stata fissata per martedì 2 dicembre.

SPUNTI DAL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO AL PARLAMENTO EUROPEO

Nel rivolgermi a voi quest'oggi, a partire dalla mia vocazione di pastore, desidero indirizzare a tutti i cittadini europei un messaggio di speranza e di incoraggiamento, basato sulla fiducia che le difficoltà possano diventare promotrici potenti di unità, per vincere tutte le paure che l'Europa - insieme a tutto il mondo - sta attraversando. Speranza nel Signore che trasforma il male in bene e la morte in vita.

Incoraggiamento di tornare alla ferma convinzione dei Padri fondatori dell'Unione europea, i quali desideravano un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace e la comunione fra tutti i popoli del continente. Al centro di questo ambizioso progetto politico vi era la fiducia nell'uomo, non tanto in quanto cittadino, né in quanto soggetto economico, ma nell'uomo in quanto persona

dotata di una dignità trascendente.

Ritengo che sia quanto mai vitale approfondire oggi una cultura dei diritti umani che possa sapientemente legare la dimensione individuale, o, meglio, personale, a quella del *bene comune*, a quel *noi-tutti* formato da individui, famiglie e gruppi intermedi che si uniscono in comunità sociale. Infatti, se il diritto di ciascuno non è armonicamente ordinato al bene più grande, finisce per concepirsi senza limitazioni e dunque per diventare sorgente di conflitti e di violenze.

Parlare della *dignità trascendente dell'uomo* significa dunque fare appello alla sua natura, alla sua innata capacità di distinguere il bene dal male, a quella bussola inscritta nei nostri cuori e che Dio ha impresso nell'universo creato; soprattutto significa guardare all'uomo non come a un assoluto, ma come a un *essere relazionale*. Una delle malattie che vedo più diffuse oggi in Europa è la *solitudine*, propria di chi è privo di legami.



La si vede particolarmente negli anziani, spesso abbandonati al loro destino, come pure nei giovani privi di punti di riferimento e di opportunità per il futuro; la si vede nei numerosi poveri che popolano le nostre città; la si vede negli occhi smarriti dei migranti che sono venuti qui in cerca di un futuro migliore.

Uno dei più celebri affreschi di Raffaello che si trovano in Vaticano raffigura la cosiddetta *Scuola di Atene*. Al suo centro vi sono Platone e Aristotele. Il primo con il dito che punta verso l'alto, verso il mondo delle idee, potremmo dire verso il cielo; il secondo tende la mano in avanti, verso chi guarda, verso la terra, la realtà concreta. Mi pare un'immagine che ben descrive l'Europa e la sua storia, fatta del continuo incontro tra cielo e terra, dove il cielo indica l'apertura al trascendente, a Dio, che ha da sempre contraddistinto l'uomo europeo, e la terra



rappresenta la sua capacità pratica e concreta di affrontare le situazioni e i problemi. Il futuro dell'Europa dipende dalla riscoperta del nesso vitale e inseparabile fra questi due elementi. Un'Europa che non è più capace di aprirsi alla dimensione trascendente della vita è un'Europa che lentamente rischia di perdere la propria anima e anche quello spirito umanistico che pure ama e difende.

Dare speranza all'Europa non significa solo riconoscere la centralità della persona umana, ma implica anche favorirne le doti. Si tratta perciò di investire su di essa e sugli ambiti in cui i suoi talenti si formano e portano frutto. Il primo ambito è sicuramente quello dell'educazione, a partire dalla famiglia, cellula fondamentale ed elemento prezioso di ogni società. La famiglia unita, fertile e indissolubile porta con sé gli elementi fondamentali per dare speranza al futuro. Senza tale solidità si finisce per costruire sulla sabbia, con gravi conseguenze sociali. D'altra parte, sottolineare l'importanza della famiglia non solo aiuta a dare prospettive e speranza alle nuove generazioni, ma anche ai numerosi anziani, spesso costretti a vivere in condizioni di solitudine e di abbandono perché non c'è più il calore di un focolare domestico in grado di accompagnarli e di sostenerli.

Accanto alla famiglia vi sono le istituzioni educative: scuole e università. L'educazione non può limitarsi a fornire un insieme di conoscenze tecniche, bensì deve favorire il più complesso processo di crescita della persona umana nella sua totalità.

L'Europa è sempre stata in prima linea in un lodevole impegno a favore dell'ecologia. Il secondo ambito in cui fioriscono i talenti della persona umana è il lavoro. Parimenti, è necessario affrontare insieme la questione migratoria.

Un anonimo autore del II secolo scrisse che «i cristiani rappresentano nel mondo ciò che l'anima è nel corpo». Il compito dell'anima è quello di sostenere il corpo, di esserne la coscienza e la memoria storica. E una storia bimillenaria lega l'Europa e il cristianesimo. Una storia non priva di conflitti e di errori, anche di peccati, ma sempre animata dal desiderio di costruire per il bene. Lo vediamo nella bellezza delle nostre città, e più ancora in quella delle molteplici opere di carità e di edificazione umana comune che costellano il continente. Questa sto-

ria, in gran parte, è ancora da scrivere. Essa è il nostro presente e anche il nostro futuro. Essa è la nostra identità. E l'Europa ha fortemente bisogno di riscoprire il suo volto per crescere, secondo lo spirito dei suoi Padri fondatori, nella pace e nella concordia, poiché essa stessa non ancora esente dai conflitti.

Cari Eurodeputati, è giunta l'ora di costruire insieme l'Europa che ruota non intorno all'economia, ma intorno alla sacralità della persona umana, dei valori inalienabili; l'Europa che abbraccia con coraggio il suo passato e guarda con fiducia il futuro per vivere pienamente e con speranza il suo presente. È giunto il momento di abbandonare l'idea di un'Europa impaurita e piegata su sé stessa per suscitare e promuovere l'Europa protagonista, portatrice di scienza, di arte, di musica, di valori umani e anche di fede. L'Europa che contempla il cielo e persegue degli ideali; l'Europa che guarda e difende e tutela l'uomo; l'Europa che cammina sulla terra sicura e salda, prezioso punto di riferimento per tutta l'umanità!

MONASTÈRE SANCTE CLAIRE JÉRUSALEM

SANTO NATALE 2014

*Consolate, consolate il mio popolo
- dice il vostro Dio -
e parlate al cuore di Gerusalemme...*

Isaia 40,1

יִמַּע, וּמְחַנּוּ וּמְחַנּוּ
מְכִיחָהּ לָא, רַמְאֵי-
מְלִשׁוּרֵי בֵל-לַע וְרַבְדּ

Carissimi fratelli e carissime sorelle, all'inizio di questo tempo di Avvento è risuonata forte questa Parola del Signore, parola che ha la forza umile di raggiungere il cuore di Gerusalemme – cuore di questa Terra Santa, di questo Medio Oriente – assetato della consolazione e della salvezza che Dio solo può donare. Dal cuore di questa Terra e di questa Chiesa veniamo a voi. Veniamo a voi per accogliere con voi il Segno più grande della consolazione e della tenerezza di Dio: il Suo Figlio fatto Bambino.

Il Bambino Gesù,
nato a Betlemme,
è il segno dato da Dio
a chi attendeva la salvezza,
e rimane per sempre il segno
della tenerezza di Dio
e della sua presenza nel mondo.

L'angelo dice ai pastori:
«Questo per voi il segno:
troverete un bambino...».
Dio oggi ripete anche a noi,
uomini e donne del XXI secolo:
«Questo per voi il segno»,
cercate il Bambino...



Queste parole del Santo Padre Francesco sono state pronunciate a pochi passi da qui, sulla piazza della Mangiatoia di Betlemme, durante la sua breve e intensissima visita in Terra Santa nel mese di maggio. Questo suo pellegrinaggio è stato uno dei doni più preziosi che abbiamo accolto in questo anno, gustando le sue parole e i suoi gesti che sono risuonati come vera consolazione e speranza e non esauriscono ancora la loro forza, nonostante gli episodi di violenza, di morte e di scoraggiamento che si ripetono senza fine. L'estate segnata sanguinosamente anche dalla vicinissima guerra a Gaza - oltre che in Siria e in Iraq - ha messo noi suore del monastero in ginocchio, unite nella preghiera per Pace, per le tante vittime - di una parte e dell'altra - e per i tantissimi profughi che spogliati davvero di tutto cercano rifugio altrove.

Alcune di noi hanno avuto la gioia di essere presenti nella Basilica del Getsemani durante l'incontro con il Papa, preparato per le comunità religiose, i sacerdoti e i seminaristi. È stato un appuntamento di gioia e di consolazione e, oltre alle parole, ci è rimasto negli occhi l'anziano Papa inginocchiato ai piedi di quella Roccia che ha conosciuto le gocce del Sangue del Redentore. Quale consolazione! Passo dopo passo, mano nella mano con il Patriarca Bartolomeo questi, tanti gesti stanno segnando come una geografia dell'Unità che Papa

Francesco percorre come pellegrino per rinsaldare i vincoli che ci legano con l'antica Chiesa orientale: Gerusalemme - Roma - Costantinopoli. Il coinvolgimento in prima persona dei frati della Custodia di Terra Santa ci hanno fatto vivere questi appuntamenti con un sapore di casa, condividendo la preghiera che accompagna la semina prima e l'attesa poi, lasciando a Dio l'opera della crescita e della fecondità.

Per la nostra piccola comunità - ad intra - è stato un anno di consolazione anche grazie all'aiuto di più sorelle della Federazione umbra che, come l'anno scorso, hanno continuato una staffetta di aiuti temporanei di tre mesi; grazie ancora ai monasteri del Buon Gesù di Orvieto e di San Damiano di Borgo Valsugana... Grazie al Consiglio federale che si è fatto strumento mediatore e di sostegno, così come abbiamo potuto godere anche nella recente visita di madre Angela Emanuela e di madre Chiara Damiana a novembre. E grazie a tutti i monasteri che ancora una volta si sono messi in ascolto dell'appello di aiuto, della domanda nostra e del Patriarca, per riaprire il discernimento e ascoltare la disponibilità di nuove sorelle per un aiuto orientato alla stabilità. Da poche settimane abbiamo così avuto la gioia di accogliere suor Alba Chiara del monastero di Orvieto che ora si sta inserendo a pieno titolo nel paziente cammino di costruzione di questo piccolo gregge gerosolimitano. Segno di consolazione ancora ci è giunto dal Rwanda, attraverso il dono di un'altra sorella, suor Maria di Nazareth, che è attualmente ospite - gioiosa e grata - delle sorelle del monastero Sant'Erminio di Perugia che fraternamente la accompagnano in questi mesi di esodo dalla sua terra, in attesa dei permessi di soggiorno del visto per entrare in Israele. Speriamo per la primavera prossima! Grazie ancora a queste sorelle!

Quest'anno è stato segnato anche dalla consolazione del rientro in comunità - ad aprile - della nostra sorella Marie Yeshoua dopo un'anno e mezzo trascorso a Even Sapir sotto lo sguardo di san Giovanni Battista, in un piccolo eremo a fianco del santuario. Tanta gratitudine e consolazione ci sono rimaste nel cuore anche per l'anno trascorso da suor Giorgia Maria tra noi; ad ottobre è rientrata nella sua comunità di Sarzana (Liguria) dove continua il suo cammino di discernimento. Anche per la nostra sorella anziana suor Maria Pia questo anno ha





segnato una tappa importante: dopo 25 anni trascorsi nella nostra comunità ha desiderato rientrare definitivamente in Brasile, nella sua comunità di origine di Belo-Horizonte. L'amore per questa Terra e soprattutto per i frati della Custodia continua ad alimentare la sua preghiera e ad accompagnare con gratitudine i nostri passi.

Ad essere colonna solida e radicata della comunità ora c'è la nostra decana suor Marie Gabriel, con i suoi quasi 93 anni, ancora vigile anche se più debole a causa del cuore sempre più affaticato e bisognoso del sussidio dell'ossigeno. Con lei siamo entrati nella grazia dell'Anno della Vita consacrata in cui festeggerà l'anno prossimo a novembre – a Dio piacendo – i 70 anni di professione. Il 30 ottobre abbiamo festeggiato con gioia anche il XXV di professione di suor Fransiska Mariya, con una solenne Messa partecipata da molti frati e amici della comunità. Il nostro sguardo si posa ora in avanti, alla grazia che ci attende alle soglie di questo Natale, con la Professione temporanea di suor Maria Amata il prossimo 22 dicembre: anche questo grande segno di consolazione del Padre, prima professione dopo tanti anni per questa comunità di Gerusalemme!

Non possiamo dimenticare, ancora, la provvidenza che in molti modi ci raggiunge, della quale continuamente rendiamo grazie: grazie ai frati che quotidianamente - in ogni tempo e in ogni modo - vengono in aiuto alla nostra povertà attraverso i sacramenti, la formazione, piccoli e grandi lavoretti, l'amicizia e la comunione fraterna. Tra gli altri, abbiamo beneficiato quest'anno di alcune lezioni di padre Eugenio Alliata sui santuari di Gerusalemme, mentre con fra Gregor Geiger stiamo continuando ad avventurarci nello studio dell'ebraico biblico e nella preghiera di Compieta: piano piano, proclamiamo i salmi nella loro lingua originale.

Provvidenza ha il volto anche di tanti benefattori: grazie ancora ai volontari dell'Associazione Gelmini che ormai da anni, ci regalano con gioia e competenza tempo e disponibilità. Grazie anche ai frati del Trentino che - attraverso l'interessamento di padre Italo e la competenza infaticabile e discreta di Danilo e Silvano - ci hanno offerto l'impianto dei telefoni-citofoni-portineria. Grazie alla provvidenza, durante quest'anno abbiamo avuto la possibilità (e

necessità) di ristrutturare anche l'ingresso e rinnovare le vecchie finestre del dormitorio.

Care sorelle e fratelli, carissimi nel Signore, alla Vergine Madre Immacolata affidiamo ciascuno di voi, nella preghiera grata. Alle sue mani materne e provvidenti affidiamo le vostre necessità e soprattutto il desiderio di Pace e di Consolazione che abita il cuore di ogni uomo.

Buon cammino, verso Betlemme, là dove il Bambino si lascia trovare

*le vostre sorelle clarisse
di Gerusalemme*

I POVERI SARANNO SEMPRE TRA NOI?

Piccole riflessioni per la Giornata della Carità del 14 dicembre



Da alcuni anni si stanno moltiplicando le ordinanze che vietano di chiedere l'elemosina nei paesi, al mercato, davanti alle chiese o ai negozi, pena multe salate (quasi mai pagate!).

Già nel medioevo i mendicanti venivano espulsi dalle città con la motivazione che erano stranieri; solo i nativi erano autorizzati a chiedere. In Italia mendicare è stato proibito fino al 1995. I divieti però non hanno mai funzionato, pare neppure in età medioevale.

Queste piccole guerre civili contro i mendicanti segnano comunque una sconfitta su tutti i fronti. Su quello politico, perché sanciscono l'incapacità della politica di mettere in campo iniziative per l'inclusione sociale e contro la povertà. Su quello culturale, perché confermano la

perdita di valori che pure erano fondanti per la nostra civiltà occidentale: il riconoscimento della dignità delle persone, il rispetto dei diritti, la pietà per i deboli. Su quello individuale, perché sanciscono l'incapacità delle persone di guardare negli occhi i poveri e di aprire gli occhi sul problema.

Allontanare i poveri dallo sguardo del pubblico non risolve niente. Il modo migliore per sconfiggere la povertà è aprire gli occhi. Chiedere che i poveri vengano allontanati e quindi nascosti risolve il problema emotivo, non certo quello della carità e della giustizia. Stiamo parlando di vite umane. Anche (e soprattutto?) la vita dei poveri va tutelata.

Se alle spalle di chi chiede l'elemosina c'è il racket, si abbia il coraggio di combattere lo sfruttamento. Non se ne colpiscono solo le vittime.

Se è vero che alcuni mendicanti danno fastidio, sono molto più molesti quei partiti politici che chiedono insistentemente il voto dei cittadini (tra qualche mese inizierà la campagna elettorale!), i messaggi pubblicitari insistenti e invadenti sui cellulari, le pressioni della società dei consumi che cerca aggressivamente di sfilare di tasca gli ultimi spiccioli. Perché le molestie dei potenti e dei ricchi si possono tollerare e quelle dei poveri no? Perché non riusciamo ad accettare che i poveri saranno sempre tra noi? (Mt 26,11)

(Da un articolo di Paola Springhetti)

BEATO PAPA PAOLO VI

DON GIOVANNI BATTISTA MONTINI AL BORGHO E IN SELLA

Nel giorno dell'arrivo al Borgo del nuovo arciprete don Daniele Morandini -19 ottobre 2014-, quando al mattino a Roma era stato beatificato Giovanni Battista Montini -Papa Paolo VI-, ho ritenuto doveroso ricordare il passaggio del nuovo Beato per Borgo dove nella nostra chiesa arcipretale il 13 agosto 1929 aveva celebrato la Santa Messa; e la sua successiva visita in Sella all'amico onorevole Alcide De Gasperi appena tornato in famiglia dopo l'amara prova del carcere.



La celebrazione della messa è documentata dalla firma del Prelato nel libro delle celebrazioni conservato nell'archivio arcipretale; e la visita in Sella nella seguente memoria scritta dalla signora Francesca.

Era un prete dal viso minuto e dalla figura sottile quello che vedevo salire affannato verso la nostra casa di montagna. Dodici chilometri di strada polverosa lo avevano stancato; ma egli desiderava incontrare e salutare mio marito dopo aver celebrato la Messa nella chiesa di Borgo Valsugana. Siamo al 13 agosto 1929. Mio marito, che aveva già sofferto la prigione, la rinuncia a qualsiasi attività pubblica, e l'abbandono - forse motivato dalla paura - di coloro che non volevano crearsi delle difficoltà con il fascismo vincente, lo abbracciò. La visita di don Battista - come si lasciava chiamare dagli amici - fu quindi per noi un atto di grande amicizia; e per mio marito un vero conforto.

La stima di Giovanni Battista Montini per Alcide De Gasperi è documentata con amabile delicatezza anche nella seguente lettera che il Prelato scrisse a suor Lucia, figlia dello statista il 19 agosto 1954.

Rev. Suor Lucia, voglio dirLe che la notizia della morte del Papà suo, molto dolorosa anche per me, l'ho avuta questa mattina dall'amico Bonomelli prima della Messa che poi ho subito applicato a suffragio dello Scomparso e a conforto dei Suoi. E ho ricordato anche Lei, specialmente, sembrandomi che la pena mia m'autorizzasse ad avvicinare quella filiale e ben più grande Sua. Ho sentito io, e auguro che tanto più l'abbia a provare Lei, il conforto dei ricordi di fede e di virtù di Chi ci ha lasciato, il conforto della comune speranza che non lascia smarriti



coloro che piangono le ineffabili lacrime delle ore più amare. E mi pare che da tale dolore cristiano che trova nei Suoi, nella storia, e nel mondo un'immensa eco di affetto, di ammirazione, di rimpianti, ancora più chiaro si manifesti lo scopo supremo del regno di Dio, ancora più forte il monito e il vigore di servirlo con la dedizione, il coraggio, la nobiltà che furono di Lui. Non voglio turbare il Suo silenzio; ma se mi permetterà, verrò una volta non a darLe, ma ad avere conforto.

Suo Dev.mo in Cristo GB Montini.

E oggi, mentre i nomi di Montini e di De Gasperi, inseriti quali spezzoni preziosi anche nel nostro modesto patrimonio storico, sono rispettati e onorati in tutto il mondo, sentiamo di avere modesto titolo di invocare la protezione per ottenere serietà e onestà di vita, impegno per la verità e la giustizia, dedizione generosa e disinteressata nella promozione del bene comune.

don Armando Costa

I BAMBINI BIELORUSSI CERCANO OSPITALITA' PER IL 2015

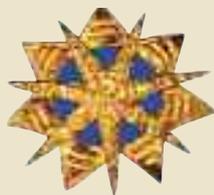
Il Comitato Peter Pan – Aiutiamoli a Vivere informa che la prossima primavera vorrebbe iniziare un nuovo ciclo di accoglienza, che prevede, durante il periodo scolastico, la permanenza di un mese dei bambini bielorussi presso le famiglie ospitanti.

Per raggiungere il numero minimo necessario a far partire l'iniziativa, si cercano nuove famiglie disponibili ad accogliere i piccoli bielorussi.

Chi fosse interessato e desiderasse avere maggiori informazioni per aderire all'iniziativa, può contattare entro dicembre il Comitato ai seguenti recapiti telefonici:

Benedetta	0461/753859
Carmen	0461/752750
Luisa	0461/754258
Miriam	0461/752435

Si ricorda, inoltre, che eventuali offerte di sostegno per le iniziative del Comitato possono essere fatte presso la Cassa Rurale CROSS di Borgo Valsugana: codice IBAN: IT69 L081 6734 4010 0000 1040 310



*Buon
Natale*

dai piccoli
bielorussi



Borgo Valsugana

SANTO NATALE 2014 ANNO NUOVO 2015

Carissime sorelle e carissimi fratelli,
la pace del Signore sia con voi!

La gioia del Natale vi sorprenda con la buona notizia dell'amore del nostro Dio! Il tempo corre veloce... ma, nonostante il suo correre, forse mai come quest'anno il nostro cuore è gravido di *attesa*: il nostro cuore attende, per noi stessi e per il mondo, il compimento di quella promessa di salvezza che ha avuto inizio con l'Incarnazione del Figlio di Dio.

L'Incarnazione ha segnato e segna l'inizio della nostra redenzione: per questo san Paolo dice che ancora oggi la creazione *geme e soffre* nella speranza della salvezza, nell'implorazione che si riveli il volto degli uomini in quanto figli di Dio, la cui immagine è troppo spesso deturpata dalla miseria, dalla violenza, dal calcolo spregiudicato dei più forti. La Parola di Dio ci illumina e conforta con l'annuncio che il *gemito* e la *sofferenza* del nostro mondo sono le doglie del parto col quale nasciamo tutti come figli nel Figlio di Dio!

Lo sappiamo bene: le pagine dei giornali, le immagini che scorrono sugli schermi della TV o del web fanno eco alle doglie di un parto che si sta compiendo giorno per giorno, a ogni latitudine. Avere la grazia di dare questo nome agli accadimenti del nostro mondo è concretizzare quanto Papa Francesco ci augura quando ci dice: *non lasciatevi rubare la speranza*. È una speranza solida, robusta, sulla quale è possibile appoggiarsi per procedere nel cammino, di giorno come di notte, nella buona e nella cattiva sorte; è una speranza compagna di viaggio che diventa luce nel buio,

fuoco nel freddo, amicizia nella solitudine. È scorta e sorgente di bene che ci consente di accogliere la vita nella sua complessità, che ci consente di attraversare, raccogliere, chinarci sul dolore nostro e altrui per sanarlo, confortarlo, trasfigurarlo con la forza mite e disarmata dell'amore.

Non possiamo accostarci al Natale di questo 2014 senza farci almeno tenda, grotta, riparo di fortuna, con la *preghiera* e la *carità* concreta, per questi fratelli in umanità che gemono, affinché nascano alla vita dei figli: e noi con loro! La *preghiera* è il grembo in cui si incontrano il tenerissimo *ti amo* detto da Dio ad ogni uomo e quel *grido scomposto* che ci abita quando siamo nel dolore; è tenerezza e fiducia, è consolazione e speranza, carezza e unguento sulle ferite. La *carità* è la collaborazione attiva, animata dalla fantasia e dalla creatività, affinché le doglie abbiano termine con la nascita di ogni figlio...

Nell'accostarci alla grotta di Gesù, ricordiamoci dei credenti di ogni fede e confessione perseguitati dal fanatismo di quanti si sentono minacciati nel loro potere. Ricordiamoci dei rifugiati fuggiti davanti alla loro violenza e confinati nei campi profughi. Ricordiamoci di quanti, attratti dal miraggio di una vita migliore, si affidano alle mani di gente senza scrupoli e attraversano il Mediterraneo su fragili barconi. Ricordiamoci dei giovani senza occupazione, costretti a prolungare fino allo spasimo la loro adolescenza senza poter abbracciare un progetto di vita autonoma. Ricordiamoci del cuore desolato di quelle mamme che, plagiate dal mito del figlio perfetto, dopo aver immolato il frutto ancora acerbo del loro grembo, restano devastate dal dolore... Per tutti facciamoci eco del *ti amo* di Dio e annunciamo loro che *oggi è nato per voi* un Figlio! Gesù,



Figlio di Dio e di Maria, è l'attestazione potente che l'uomo è nato per divenire a sua volta nello Spirito, attraverso le doglie del parto della sua esistenza, figlio di Dio e, come lui, fratello universale!

È l'attestazione potente che il dolore di ogni parto è sempre fecondo, perché Gesù è nato per donare se stesso, amandoci fedelmente fino alla croce e alla risurrezione, ed essere così il nostro *misericosordioso Salvatore!*

Nella piccolezza e povertà della nostra vita claustrale, care sorelle e fratelli, augurandovi *Buon Natale*, vogliamo dirvi proprio questo: che vi portiamo in cuore

spirituale. Abbiamo avuto poi la gioia di avere fra noi don Daniele Arman, fresco di ordinazione sacerdotale, e di condividere i suoi primi passi di ministero incontrando il suo numeroso gruppo di cresimandi. Sebbene un po' in sordina anche fra Michele Passamani, dopo la sua ordinazione sacerdotale, è stato fra noi per una celebrazione dell'Eucarestia! Il nostro Arcivescovo, monsignor Luigi Bressan, ha paternamente voluto essere fra noi in occasione della solennità di santa Chiara e poi per un incontro fraterno in un clima intensamente familiare. L'avvicendamento nel servizio pastorale alla Parrocchia di Borgo ha visto la partenza del nostro caro parroco don Mario Busarello e del cappellano don Andrea Malfatti: ci unisce a loro un legame di amicizia che ora speriamo di coltivare nonostante la distanza. A don Mario è subentrato don Daniele Morandini, accolto con gioia dall'intero paese. Don Daniele ha voluto farci visita qualche giorno prima del suo ingresso ufficiale e ha successivamente accolto il nostro invito a celebrare con noi la veglia dell'Immacolata: a lui auguriamo di essere pastore secondo il cuore di Dio e testimone della bellezza della vocazione sacerdotale!

Nel mese di settembre, l'improvvisa e inaspettata visita di sorella morte ha portato presso il Signore fra Tarcisio Bortoli che fino allo scorso anno è stato il nostro cappellano: il suo ricordo è impresso nel nostro cuore insieme alla sua testimonianza semplice e gioiosa di Dio. Nel mese di giugno, il Signore aveva chiamato a sé anche il carissimo fra Pietro Kaswalder, che ha speso la sua vita nell'insegnamento presso il *Biblicum* di Gerusalemme; nel corso degli anni l'amicizia con fra. Pietro si è accresciuta, anche per via del nostro avvicendamento in aiuto alle sorelle del Monastero Sancte-Claire di Gerusalemme: pure suor Chiara Angelica, durante il suo trimestre di aiuto alle nostre sorelle, aveva avuto la gioia della sua premurosa guida in un breve pellegrinaggio fatto prima del rientro. Ricordiamo questi due cari fratelli con affetto e tanta gratitudine!

La gratitudine si estende a tutti i frati che in vario modo ci hanno aiutato con la loro competenza e disponibilità: il Ministro Provinciale fra Francesco Patton, fra Italo Kresevic, fra Matteo Giuliani, fra Enzo Maggioni, fra Paolo Canali, fra Saverio Biasi, fra Pierluigi Svaldi, i frati di Arco coi postulanti e i giovani dell'accoglienza... Tutti accompagniamo con la preghiera



e nella preghiera per questo scopo, perché la vita fiorisca in tutti, perché la speranza vi invada, diventi in voi coraggio di servire e amare Dio e il prossimo; perché la gioia di scoprirvi ogni giorno amati e salvati gratuitamente e di scoprire che tutto ha senso in lui diventino luce e criterio di giudizio e di discernimento sulla vita e sulla storia!

Come sempre, vogliamo parteciparvi qualche evento preparato dalla Provvidenza nell'anno che si sta chiudendo, per riconoscere il tanto bene ricevuto dalle mani di Dio e dalla vostra carità!

Il 2014 è stato caratterizzato in particolare dalla gioiosa esperienza di comunione con i sacerdoti della nostra Diocesi ai quali abbiamo chiesto la disponibilità a susseguirsi nella predicazione del ritiro mensile. Sono stati fra noi don Lauro Tisi, don Cristiano Bettega, don Vincenzo Lupoli, don Sergio Nicolli, don Tiziano Telch, don Renato Tamanini. Ad essi si aggiungono padre Silvano Volpato SCJ e padre Angelo Del Favero OCD: a tutti il nostro grazie! La venuta di don Renato, allora Rettore del Seminario, ci ha dato l'occasione di un incontro anche con il vivace e folto gruppo dei seminaristi, coi quali abbiamo condiviso la nostra esperienza di fraternità e di vita

anche in vista della prossima unione delle Province francescane del Nord Italia. Un grazie speciale a fra Aldo Pancheri che con dedizione ci ha assistito per la celebrazione della riconciliazione, facendo settimanalmente la spola fra Pergine e Borgo; a lui anche l'augurio più caro per il nuovo servizio di guardiano a Mezzolombardo. E grazie, sempre, ai nostri frati fra Claudio, fra Giovanni, fra Siro, coi quali abbiamo la gioia di vivere e testimoniare, unitamente all'Ordine francescano secolare, l'interezza del carisma francescano qui nel Borgo. Purtroppo, nell'autunno del prossimo anno, la loro presenza si concluderà, ma siamo certe che anche questo necessario ridimensionamento, col suo costo di sacrificio e di obbedienza alla realtà, porterà frutti di bene per tutti.

Infine, carissimi, dovrebbe qui seguire un lungo elenco di nomi e di volti, quello di ciascuno di voi che in diverso modo ci volete e fate del bene: il Signore, Elemosiniere del vero Bene, che conosce il vostro cuore, vi ricompensi! E dovrebbe seguire anche l'elenco di chi –talora nell'anonimato– si affida alla nostra preghiera, quello di chi fiduciosamente chiede aiuto e consiglio, consegna un dolore, ci associa al suo rendimento di grazie al Signore, domanda aiuto nel cammino di fede... Fratelli e sorelle carissimi, siete per noi esperienza quotidiana di speranza condivisa, di comunione e di amicizia, dono per il quale rendiamo continuamente grazie a Dio! Carissimi... che il volto del Figlio di Dio vi illumini oggi e sempre, vi e ci renda pienamente umani, umili e appassionati servitori dell'amore! Buon Natale e buon anno a tutti!

*Le vostre sorelle clarisse
di Borgo Valsugana*

PENSIERI DI SAN FRANCESCO

A cura di Clara e Tiziana O.F.S.

Natale del Signore - Salmo XV

Esultate in Dio, nostro aiuto
giubilate al Signore Dio vivo e vero con
voce di esultanza
Poiché eccelso e terribile è il Signore, re
grande su tutta la terra

Poiché il santissimo Padre celeste, nostro Re prima dei secoli, ha mandato dall'alto il suo Figlio diletto, ed egli è nato dalla beata Vergine santa Maria.

Lui lo ha invocato: Tu sei mio Padre; † ed Egli lo costituì suo primogenito, più alto dei re della terra
In quel giorno il Signore ha mandato la sua misericordia,
e nella notte il suo cantico
Questo è il giorno, che ha fatto il Signore: esultiamo in esso e rallegriamoci
Poiché il santissimo bambino diletto è dato a noi;



e nacque per noi lungo la via e fu posto nella mangiatoia,
perché egli non aveva posto nell'albergo Gloria al Signore Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà

Si allietino i cieli ed esulti la terra, frema il mare e quanto racchiude,
gioiscano i campi e quanto contengono
Cantate a lui un cantico nuovo; cantate al Signore da tutta la terra
Poiché grande è il Signore e degno di ogni lode, è terribile sopra tutti gli dei
Date al Signore, o terre dei popoli, date al Signore la gloria e l'onore;
date al Signore la gloria del suo nome (S 95,7-8).

Portate in offerta i vostri corpi e prendete sulle spalle la sua santa croce
e seguite sino alla fine i suoi santissimi comandamenti

*(tratto da laudi e preghiere
di San Francesco - FF 303)*

Breve commento

Con l'arrivo dell'Avvento nelle nostre case appaiono i simboli natalizi che ci





aiutano ad immedesimarci nell'atmosfera di attesa e gioia che precede la nascita di Gesù Bambino.

Il presepe è uno di questi. La nascita di Nostro Signore era un momento particolarmente caro al Santo Francesco che nella notte di Natale del 1223 a Greccio inscenò per la prima volta la santa nascita. Con quel gesto desiderava vedere con i propri occhi e mostrare a quanti si erano uniti a lui nella celebrazione della festività, i bisogni che Gesù neonato aveva. In quell'occasione venne anche intonato il salmo, composto personalmente dal santo d'Assisi, nel quale è in primo piano il mistero della notte in cui venne al mondo il Salvatore. Il fatto che il Padre santissimo avesse donato all'umanità il suo Unico Figlio attraverso la Vergine Maria, aveva profondamente colpito Francesco che lo riteneva motivo di gioia, non solo per gli uomini ma anche per tutto il creato.

L'Ordine Franciscano Secolare (OFS) augura a voi e alle vostre famiglie un felice Natale e un buon Anno nuovo.

NOZZE D'ORO

LUIGINA e LIVIO FERRONATO
10 ottobre 2014



*Cari mamma e papà
50 anni son passati, quanta strada insieme,
condividendo della vita ogni momento.
E furono più grandi le gioie vissute assieme
e più leggere le fatiche e i dolori divisi in due.
Ed ora che il tempo ha messo l'argento*

*sui capelli,
siete sempre lì, con l'amore di quel giorno
tenendovi per mano.
Con affetto,*

Daniela e Antonella

PER I FIDANZATI

Il tuo grande amore mi aiuterà a essere forte (Santa Gianna Beretta Molla)

Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore! Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio. (CANTICO DEI CANTICI 8, 6-7)

PREGHIERA DEI FIDANZATI

Insieme

Ti ringraziamo Signore del nostro amore, tuo splendido dono:

ci colma di gioia profonda,
ci rende simili a te che sei l'Amore,
ci proietta fiduciosi nell'avventura della vita.

Lei

Ti ringrazio Signore per il dono dell'amore di(dire il nome del fidanzato)
Vorrei tanto saperlo accogliere giorno per giorno

nella quotidianità fatta di piccole cose e di tante preoccupazioni.

Rendimi attenta alle sue ricchezze, riconoscente per la sua presenza, capace di vedere nelle sue fragilità l'occasione per amarlo ancora di più.

Lui

Ti ringrazio Signore per il dono dell'amore di (dire il nome della fidanzata)
vorrei essere per lei sostegno sicuro e alleato affidabile.

Donami la lucidità per staccarmi dai miei

pensieri e dalle mie inquietudini per farle spazio nel mio cuore e nella mente, così da incoraggiarla e sostenerla nei momenti difficili della nostra vita.

Insieme

Aiutaci Signore

a riporre in te la fiducia che rafforza,

a coltivare la speranza che costruisce,

ad aumentare la stima che edifica.

Donaci lo sguardo ampio

per cogliere la tua presenza negli orizzonti più lontani

così da affrontare con serenità l'avventurosa traversata della vita.

Fa' che l'amore nostro sia un riflesso del tuo,

aperto alla vita, generoso coi piccoli, proteso ai fratelli.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

ATTESTATO DI MERITO... BUONA PENSIONE DOTTOR EMILIO

Carissimo dottor Emilio, ci permetta di salutarla così... affettuosamente, come si saluta un caro amico con il quale si sono condivisi momenti particolari ma anche speciali. Ognuno di noi negli anni ha potuto apprezzare la sua semplicità e la sua dote umana. Ha saputo dare un qualcosa che va oltre le competenze, ci ha dimostrato con il suo modo di fare che con l'umiltà e la disponibilità si può andare lontano. L'entusiasmo e la gioia con la quale si è avvicinato a tutti ci ha fatto comprendere quanto sia prezioso l'aiuto e la collaborazione che ognuno di noi nel suo piccolo può e deve dare. Oggi è difficile trovare dottori così attenti e scrupolosi chinarsi davanti alla sofferenza altrui con tanta passione e tanto amore. Per questo il nostro pensiero vuole essere pieno di gratitudine, di stima e riconoscenza, convinti che questo suo modo di vivere la vita sarà motivo di crescita per noi per poter svolgere al meglio questo sempre più difficile compito. In questi anni, molti di noi, hanno

avuto la fortuna di collaborare con lei e qualcuno non ha trovato solo la figura del medico, ma anche un confidente, un amico su cui poter contare. In poche parole un padre che con i suoi consigli e la sua saggezza ci ha fatto sentire in famiglia. Con lei non ci siamo mai sentiti soli, siamo stati ascoltati, rassicurati, aiutati, accolti, così come eravamo con i nostri caratteri, le nostre insicurezze, i nostri dubbi. Per questo abbiamo paragonato il suo operato ad un grande albero pieno di valori: le buone maniere, la pazienza, la responsabilità, l'umiltà, la generosità, l'amore e il sorriso, quelli che ci faranno ricordare i suoi gesti spontanei di grande solidarietà verso tutti. Il suo buongiorno affettuoso e la sua simpatia ci mancheranno perché grazie a lei abbiamo imparato a vedere le cose in modo diverso e abbiamo compreso che il valore certo è quel che ognuno di noi ha: la vita, la casa, la famiglia, l'amicizia, la salute e l'amore. Ci mancherà, caro Dottore, perché negli anni abbiamo visto in lei un faro, un esempio di vita e di fede che ora prenderemo come modello da imitare. Cercheremo di seguire le sue orme, quelle orme che non ha lasciato solo sul pavimento, ma anche nei nostri cuori. E ora, con tanto affetto le rinnoviamo il nostro grazie, possa il Signore proteggere e benedire sempre i suoi passi e ricoprirli di bene al di là di ogni attesa. È stato un onore e un piacere per noi averla conosciuta!

Noi con piacere dedichiamo a lei questo pensiero scritto da Baricco *Sapeva ascoltare, e sapeva leggere, non i libri o la musica. Quelli sono buoni tutti... sapeva ascoltare e leggere la gente...*

Auguri dal personale dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Borgo Valsugana.

CLASSE 1969 IN FESTA

La classe 1969 di Borgo e Olle nel festeggiare i 45 anni, ricordano gli amici coetanei prematuramente scomparsi, devolvendo la somma di euro 200 all'ospedale Claudio Benati di ZUMBAHUA in Ecuador e euro 200 alla Città



ERRATA CORRIGE

Nell'ultimo numero di Voci Amiche, alla fine dell'articolo sulle attività del Mato Grosso in Ecuador, è stato riportato l'IBAN dell'associazione AGAPE onlus che raccoglie fondi per il Mato Grosso con un errore di battitura.

Di seguito ecco l'IBAN corretto
IT 19 I 083 1634 3300
00000015532 .

della Speranza Onlus per il reparto di oncematologia pediatrica dell'ospedale di Padova.

Per LILT (Lega per la lotta contro i tumori) PIT STOP BAR di Giada Arnoldo euro 235 (iniziativa Un caffè per la vita)

70ENNI IN FESTA



ANAGRAFE

BATTESIMI

Il 30 novembre 2014 sono stati battezzati GIANLUCA BATTISTI di Federico e Annalisa Segnana
GABRIELE OCCOFFER di Claudio e Marika Sbeta

DEFUNTI

MARIA GROFF di anni 86
CECILIA TOCCHIO di anni 83
LUCIANA DUTTO di anni 72
MARIA BONECCHER di anni 64
AGNESE DALCANALE di anni 93



Maria Groff



Cecilia Tocchio



Agnese Dalcanale

OFFERTE

per la PARROCCHIA
in ricordo di MARIA BONECCHER la classe del 1950 euro 250
in memoria di PALMIRO TOMIO euro 50
in memoria di CECILIA TOCCHIO i figli euro 60
in memoria di MARIA GROFF la famiglia euro 100
per VOCI AMICHE
Via Fornace e Montebello, pane e latte da Franco euro 50
Casa del Pane via Ortigara euro 48,50

per l' A.I.D.O
in memoria del defunto GIUSEPPE DISSEGNA N.N euro 30



Olle



NOVEMBRE MESE DEI VIVENTI

Complici le belle giornate di inizio novembre si sono potute tenere le celebrazioni di Ognissanti e la commemorazione dei Defunti in cimitero, per l'occasione traboccante di fiori e lumini.

Molte le persone presenti, anche da fuori paese, che hanno assistito alla messa celebrata da don Daniele (ai Santi) e da don Renato (ai Morti). Un incontro tra viventi in Cristo, in cui Lui e la certezza della resurrezione finale sono il motivo profondo della nostra presenza in cimitero.

Non è solo il ricordo dei nostri morti ma è lo stare insieme con loro attorno all'Eucarestia!

Al termine della Santa Messa del 2 novembre, don Renato, recitando il *Deprofundis*, è passato a benedire ogni tomba, invocando per ognuno la misericordia del Signore.

Giovedì 6 novembre la messa serale è stata dedicata ai soldati caduti in tutte le guerre, comprese quelle (troppe) attuali. La celebrazione, seguita dal Coro con canti appropriati, si è svolta in chiesa anziché davanti al monumento ai Caduti. Gli ex-Alpini, non solo di Olle, hanno presenziato al gran completo: era presente anche l'assessore Stroppa, con la fascia tricolore, in rappresentanza del sindaco. Al termine della celebrazione Danilo, come capogruppo di Olle, ha letto la bella preghiera dei caduti nominando uno per uno gli olati caduti nella Prima Guerra Mondiale (ben 25 per un paese così piccolo) e nella Seconda (sono 8). Questo per sentirli ancora vicini a noi e per ricordare il loro sacrificio anche a chi la guerra non l'ha mai vissuta.

Al termine don Daniele ha invitato tutti al

rinfresco (e che rinfresco!) nella bella sede locale del gruppo di Olle. Salumi e formaggi, crostata, strudel e treccia mochena, funghi e ottimo vino a volontà: tutti hanno gradito in un allegro chiacchierare in cui la frase più gettonata era eh, se no ghe fusse lori...! E i lori, manco a dirlo, sono i nostri bravissimi Alpini. Grazie per tutto il lavoro che svolgete e che speriamo svolgerete ancora a lungo!

INIZIO DELLA CATECHESI

Anche se un po' in sordina rispetto al solito, data la concomitanza con l'arrivo di don Daniele a Olle domenica 26 ottobre, è iniziato l'anno catechistico. Il tema proposto per l'annata 2014/15 è Incontro alla Luce.

All'impegno di bambini/e e ragazzi/e per una presenza assidua sia agli incontri settimanali sia alla s.Messa domenicale, corrisponde un notevole impegno per le catechiste che, insieme alla comunità, sono testimoni convinti nella vita quotidiana di quella fede trasmessa a voce. Alle famiglie l'augurio che sappiano riconoscere l'importanza del cammino di fede cristiana dei loro figli, per diventare con loro testimoni e discepoli fedeli di Gesù.

Ecco i nomi delle catechiste e gli orari per i vari gruppi:

Lunedì 20-21 - Gruppo Giovani con Ornella Stevanin

Giovedì 14.30-15.30 - 5ª elementare con Ornella Stevanin

Giovedì 15.45-16.45 - 3ª elementare con Ornella Stevanin



Giovedì 17.15-18.15 - I^a e II^a media con Paola Tomio
Venerdì 14-15 - 2^a elementare con Orietta Segnana e Laura Casagrande
Venerdì 15-16 - III^a media con Orietta Segnana
Sabato 9-10 - 4^a elementare con Carla Andriollo
A tutti e a tutte un cordiale buon lavoro!

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 9 novembre si è celebrata la Festa del Ringraziamento. Tanti cesti esposti ai piedi dell'altare con i prodotti della terra (dalle patate alle mele, dalle nespole alle nocciole e molto altro ancora) cui si sono aggiunti prodotti dell'orto e altri confezionati in casa come sciroppi, pane, marmellate... consapevoli che poi tutto sarebbe stato raccolto e distribuito sulle mense di chi ne ha davvero bisogno.

Anche se l'annata è stata piuttosto negativa per la gran quantità di pioggia caduta, è pur sempre un dono essere qui a ringraziare il Signore per quello che la terra e il lavoro dell'uomo ci hanno permesso di godere.

Al termine della Santa Messa don Daniele ha impartito la benedizione finale sul sagrato dove erano allineati alcuni trattori. Ai proprietari è stato regalato il calendario di Santa Barbara e i mezzi agricoli sono stati benedetti uno per uno. Ma se no i funziona, no ste farli benedir, ma portàli dal meccanico! ha suggerito saggiamente don Daniele. Infatti, ha poi aggiunto, la benedizione è per le persone che questi mezzi usano, perchè il Signore li protegga nel loro lavoro faticoso ma indispensabile.

IL NOSTRO BAMBINELLO

Molti sono i segni e i simboli che a Natale rendono particolarmente suggestiva la nostra chiesa. Fra questi ce n'è uno che



da tempo immemorabile fa la sua bella apparizione, rievocando in maniera profonda il Natale della nostra infanzia: il Bambinello a grandezza naturale posto al centro dell'abside sopra il tabernacolo.

Quest'anno, prima della sua esposizione, ho ritenuto opportuno provvedere a una accurata pulizia e anche alla riparazione di una manina, che nel tempo era rimasta priva di un dito. Soffermando lo sguardo con un po' di attenzione si può apprezzare l'accuratezza dei dettagli e la particolare dolcezza espressiva del caro eletto pargoletto.

Passando con cura anche la parte inferiore della culla, è apparsa una scritta a matita ancora abbastanza leggibile: Battisti e Bazzanella Sover 1922 - per Olle.

La scoperta ha destato non poca curiosità, e quindi mi sono avventurato alla ricerca delle origini del nostro Bambinello. Dopo breve indagine nel paese della Val di Cembra, ho potuto contattare il signor Franco Battisti, il cui nonno Enrico è l'autore della pregevole scultura. Franco è stato estremamente gentile e molto compiaciuto dell'interesse manifestato per l'attività del nonno.

Durante la lunga conversazione abbiamo perfino visitato l'antico laboratorio di falegnameria, conservato allo stato assolutamente originale, compresi tutti gli attrezzi ed ancora qualche pezzo di cirmolo a lato del banco di lavoro. Nell'angusto locale, con il soffitto non più alto di due metri, Enrico Battisti (1889-1975) lavorava con il compagno Fiorenzo Bazzanella e con sorprendente abilità realizzava sculture per l'arte sacra destinate alle chiese sparse sul territorio trentino, ma anche per altre provincie e per l'estero. La porta del laboratorio è talmente ridotta che con fatica le

statue finite potevano essere portate fuori per la consegna. Dopo il lungo lavoro di scolpitura e finitura, le statue venivano dipinte con l'uso di terre naturali mescolate con olio di lino crudo, riproducendo fedelmente anche le sfumature sul volto. Corone, aureole sul capo e decori dei vestiti venivano impreziositi con la delicata applicazione della foglia d'oro. L'essiccazione avveniva nell'adiacente camera da letto: immaginiamo l'odore di vernice durante la notte!

La particolare abilità nel conferire realismo alle opere era dovuta alla formazione professionale dell'artista, passata anche per studi di anatomia. Abbiamo infatti trovato dei test di abilità consistenti in una mano aperta, oppure chiusa nel gesto di impugnare un bastone.

Nel vecchio laboratorio Franco, insieme al figlio, si dedica tuttora per hobby a piccoli lavoretti in legno, e anche suo padre Albino, arzilla vecchietto classe 1925, ha dedicato molto del suo tempo alla scultura, seguendo la passione del padre: una passione che quindi percorre ben quattro generazioni.



Da una ricerca fra le carte conservate nei cassetti del laboratorio è spuntata una lettera a firma del curato di Olle don Giovanni Micheli, datata 17 dicembre 1922, nella quale si ringraziano gli scultori Battisti e Bazzanella per l'ottimo lavoro eseguito, con riferimento alle due statue e in particolare per quella di Sant'Antonio, che sarà benedetta il prossimo giugno. La lettera si conclude con la promessa di ordinare la statua della Madonna l'anno successivo.

Si può notare in effetti che il bambino Gesù in braccio a Sant'Antonio, alla Ma-

donna del Carmine, e il Bambinello natalizio sono opera della stessa mano. Nella nostra chiesa vi sono quindi tre statue opera degli scultori Battisti e Bazzanella. Appare evidente come nel primo dopoguerra vi fu uno straordinario sforzo per la ricostruzione del paese devastato dai bombardamenti, nei quali anche la nostra chiesa era stata pesantemente coinvolta. Ma quello che più sorprende e rende degni di ammirazione i nostri avi, fu la volontà di comprendere nella faticosa opera di ricostruzione anche la completa e dignitosa agibilità della chiesa.

Un curioso legame unisce Olle a Sover, dal momento che, come documentato su Voci Amiche nel 1992, anche il vecchio orologio meccanico installato e funzionante sul nostro campanile dal 1929 al 1970 è stato costruito dal fabbro di Sover Antonio Todeschi.

Passando da quelle parti è meritata una visita e un saluto ai cittadini eredi di questi abili artigiani/artisti, legati agli olati da un singolare gemellaggio, nato quasi un secolo fa.

E.R



L'antico laboratorio allo stato attuale

DALLE ASSOCIAZIONI

GRUPPO ALPINI

Il mese di novembre è stato sicuramente intenso per il Gruppo Alpini di Olle che si è impegnato su più fronti, in attività diverse, ma tutte ugualmente importanti...

venerdì 14 novembre

CENA PER I COLLABORATORI

Come ormai da tradizione consolidata, il Gruppo di Olle organizza verso la fine dell'anno, una cena alla quale vengono invitate tutte le persone che, in vario modo, collaborano all'organizzazione e alla buona riuscita delle molteplici attività dei nostri Alpini.

Nelle occasioni precedenti ci si ritrovava presso i vari locali della zona per una cena o una pizza in compagnia; quest'anno in clima di spendingreview gli Alpini si sono personalmente impegnati per organizzare una pastasciutta, completata da vari contorni, nella loro sede. La serata, molto gradita da tutti i presenti, ha avuto il meritato successo.

I coniugi Battisti negli anni Venti

Agli Alpini un grazie di cuore per la loro disponibilità!

SABATO 22 novembre

SERATA STORICO-CULTURALE

In occasione del centenario della Grande Guerra si sono organizzate un po' ovunque, manifestazioni e serate per non dimenticare e per far conoscere le vicende belliche che hanno interessato le nostre terre, coinvolto tante persone e sconvolto tante famiglie... Anche il Gruppo Alpini di Olle ha voluto dare il proprio contributo, organizzando un incontro sul tema: 1915-1918 Impressioni dalla trincea. Letture di diari e memorie di guerra. La serata è iniziata in modo forse anomalo, diverso dal solito, con la proiezione del filmato: Un anno sull'altipiano dal romanzo di Emilio Lussu, che proponeva un alternarsi di foto d'epoca, spezzoni del film tratto dal libro di Lussu e brani di diari e memorie.

Solo dopo c'è stata, da parte dell'insostituibile Giorgio Tomaselli, la presentazione della serata, dei relatori, del Coro Fili d'Argento del Circolo Comunale Pensionati e dello svolgimento della serata stessa; prima di dare la parola al relatore, ha passato il microfono al capogruppo Danilo Ferronato che, nel suo breve intervento, ha sottolineato come la serata fosse stata fortemente voluta dal Gruppo Alpini in primo luogo per la ricorrenza del centenario della Grande Guerra, ma anche per l'amicizia e la conoscenza storica del relatore, Ruggero Dal Molin, di Bassano del Grappa, appassionato della storia della Grande Guerra, profondo conoscitore dei luoghi

che ne hanno visto lo svolgimento. Il relatore, dotato di grande capacità di raccontare, ha presentato il lavoro della serata e la sua collaboratrice Elena Sartori, da Romano d'Ezzelino che lo affianca per la lettura, anzi, come ha sottolineato il signor Ruggero la sua è più un'interpretazione, coinvolgente e realistica, dei brani tratti da diari e memorie di guerra.

Il tempo è trascorso con la presentazione degli avvenimenti salienti dei quattro anni di guerra (Guerra in trincea – Battaglia sull'Isonzo – Battaglia dell'Ortigara)... Un breve intervallo riempito in modo eccelso dalle quattro canzoni in tema del Coro Fili d'Argento, magistralmente diretto da Ezio Segnana e presentati sempre dal nostro Giorgio. Poi ancora immagini e lettura degli anni conclusivi della Guerra. (Sull'Isonzo – Caporetto)

Un caloroso e meritato applauso è stato riservato a Ruggero Dal Molin, poi il Coro è salito sul palco per l'ultima esibizione... La serata si è conclusa con i ringraziamenti d'obbligo al signor Ruggero e alla signora Elena, al Coro sempre disponibile e alla Filodrammatica per l'uso del Teatro e la collaborazione con le luci.

Ovviamente non poteva mancare il rinfresco, preparato dal gruppo di collaboratori in questo settore (grazie), nel ex caseificio.

Tutto perfetto, con una sola nota stonata: la scarsa presenza di spettatori! Vedere un teatro semivuoto è una delusione, prima di tutto per gli organizzatori, poi per chi, senza scopo di lucro, si presta a donare il proprio tempo e capacità ... non aggiungiamo altro, ognuno tragga le proprie conclusioni.

SABATO 29 novembre

BANCO ALIMENTARE

La giornata del Banco alimentare, organizzata a livello europeo da una fondazione ONLUS denominata appunto Banco Alimentare ha lo scopo di raccogliere alimenti per aiutare quanti ne hanno bisogno.

Nella nostra zona presso tutti i negozi aderenti all'iniziativa, sabato di buon mattino, si sono presentati i volontari degli Alpini e delle varie Associazioni presenti sul territorio, per raccogliere alimenti a lunga conservazione, gentilmente comperati allo scopo dai clienti dei negozi stessi.

Alla chiusura quanto raccolto è stato suddiviso, inscatolato e portato a Borgo con destinazione Trento.





Qui, in seguito, tutto viene controllato e smistato per essere poi ridistribuito nei vari paesi del Trentino agli enti caritativi (Charitas, San Vincenzo, Casa AMA...) che si preoccuperanno di consegnarli alle persone bisognose che ne faranno richiesta.

A Olle, presso la Cooperativa, gli Alpini hanno raccolto Kg 376,40 di alimenti di vario genere. L'organizzazione ringrazia tutte le persone generose.

Dal Gruppo Alpini auguri sinceri di buone feste a tutta la comunità e l'invito a fermarsi sotto l'albero, dopo la Santa Messa della Vigilia, per il tradizionale vin caldo e panetone!

SCI CLUB CIMA XII

Sperando nell'arrivo della neve, lo Sci Club Cima XII si è messo al lavoro, cominciando con la convocazione venerdì 14 novembre, dell'Assemblea ordinaria elettiva.

Alla presenza di 34 soci oltre a 7 in forma di delega e dopo aver assolto gli obblighi relativi alle votazioni, il presidente uscente Riccardo Giacometti ha dato il benvenuto ai presenti, rivolto un sincero ringraziamento ai membri del Consiglio Direttivo in scadenza ed ai soci collaboratori e ha proceduto a relazionare in ordine all'attività svolta dall'Associazione nel corso del precedente quadriennio nel campo delle tre specialità: sci alpino, nordico e sci alpinismo. Ha sottolineato lo sforzo umano e finanziario compiuto, specialmente nei confronti del comparto agonistico che ha comunque dato risultati senz'altro apprezzabili. Ha continuato poi illustrando le linee guida relative all'attività futura evidenziando l'orientamento a circoscrivere nell'ambito dello sci alpino la promozione agonistica, nei confronti delle prime categorie, per poi lasciare il prosieguo ad altre associazioni più finalizzate e attrezzate all'attività agonistica, ciò in un necessario

panorama di contenimento costi.

Ha informato delle relazioni in corso con il vicinale Sci Club Val Campelle A.S.D per ottimizzare in comune l'usuale *corso per principianti* che si terrà durante le vacanze di Natale, con 5 pomeriggi per un totale di 10 ore di lezione a cui seguiranno ulteriori 7 uscite per un totale di 14 ore per chi volesse perfezionare le proprie capacità; con il primo fine settimana di dicembre iniziano gli allenamenti del Gruppo Agonisti per un totale di 45 uscite, gli allenamenti si terranno sulle piste del Passo Brocon - località Marande; è prevista la partecipazione a tutte le gare F.I.S.I. per la stagione 2014-2015 e quando possibile ad eventuali gare di propaganda. Sarà continuato il corso per l'Avvicinamento all'Agonismo già in vigore da due anni e riservato alla categoria super baby. Il 15 marzo è previsto il Trofeo Paramampoli, gara promozionale inserita nel circuito Valsugana Ski Cup.

Per quanto riguarda lo sci di fondo, continuando la collaudata collaborazione con lo Sci Club Val Campelle, sarà organizzato un corso con frequenza settimanale ed è



prevista la partecipazione ad alcune gare in provincia.

Negli ultimi 4-5 anni si è formato un gruppo, ora numeroso, di Sci Alpinisti che partecipa a numerose gare, anche a livello nazionale, ottenendo sempre ottimi risultati.

A fine stagione lo Sci Club Cima XII organizza la Gara Sociale che prevede una prova di fondo e una di slalom gigante, sempre sulle piste del Passo Brocon.

In conclusione il presidente ha passato la parola al tesoriere Giuseppe Petrillo che ha informato l'assemblea circa il sistema contabile e la frequenza mensile di rendicontazione al consiglio direttivo e illustrato i contenuti della situazione contabile 2013 e della situazione previsionale per il 2014.

Il tutto è stato approvato dall'assemblea all'unanimità.

Il presidente è passato poi alla presentazione dei candidati a membro del nuovo Consiglio Direttivo; a fine votazione, dallo scrutinio delle 41 schede risultano eletti nel Consiglio Direttivo per il 2014-2018 i seguenti soci: Alessandro Bernardi, Martina Hoffer, Riccardo Giacometti, Guido Michelini, Sara Zortea, Silvio Girardelli, Cristian Goner, Denis Demonte, Fabio Ravanelli e Imerio Fratton che dichiarano di accettare.

I non eletti sono assunti sul posto come soci collaboratori.

In una successiva riunione i neoeletti hanno effettuato il rinnovo delle cariche sociali e il nuovo Direttivo è risultato così composto: presidente – Riccardo Giaco-

metti; vice – Alessandro Bernardi; segretario – Martina Hoffer; tesoriere – Giuseppe Petrillo; i rimanenti soci rappresentano i consiglieri.

Lo Sci Club, augurando agli appassionati un inverno ricco di neve e di favolose sciare, approfitta per porgere a tutti e alla comunità di Olle tantissimi AUGURI per un sereno Natale e un felice Anno Nuovo!

OFFERTE

Per la chiesa: in onore di Sant'Antonio N.N. euro 20; N.N. euro 150; Edoardo e Ornella per onorare i loro 40 anni di matrimonio offrono euro 200.



Castelnuovo

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

La Santa Messa del giorno della Commemorazione di tutti i defunti, il 2 novem-

bre, ha visto la partecipazione di numerose persone, delle autorità civili e militari, nonché delle associazioni combattentistiche dato che in questa ricorrenza sono stati ricordati anche i caduti di tutte le guerre.

Dopo la celebrazione in chiesa il rito è proseguito al monumento ai caduti dove è stata deposta la corona d'alloro per rendere omaggio a tutti coloro che hanno perso la vita nelle guerre. Il raccoglimento davanti al monumento ai caduti è stato reso più intenso ed emozionante dalla tromba di Christopher Sordo che ha suonato magistralmente il brano Silenzio.

Particolarmente significativo è stato il momento in cui il presidente dell'associazione ZimaCasternovo, Carlo Brendolise, ha nominati tutti i caduti castelnovati della Grande Guerra enunciando anche la data di morte e il luogo della sepoltura.

Dopo il significativo discorso del nostro



sindaco, la cerimonia si è conclusa con le toccanti note del canto Il Signore delle Cime.

Per un momento in compagnia, che è stato molto apprezzato, gli alpini hanno invitato tutti alla castagnata nella loro sede a casa Tupini.

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 9 novembre era la sagra di San Leonardo, la Santa Messa era in onore del nostro patrono e la chiesa era gremita anche perché, contemporaneamente, si è celebrata la Giornata del Ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo.

All'offertorio i ragazzi della catechesi hanno portato all'altare, oltre al calice con il vino e alla coppa con le particole, diversi cesti con prodotti agricoli offerti da persone generose.

Don Daniele ha dato la benedizione a tutti i partecipanti e agli operatori dei trattori e delle macchine da lavoro che erano allineati sulla reda.

Oltre che al Signore, per tutto ciò che ci ha dato, un ringraziamento in questa giornata va anche a tutti quelli che hanno contribuito a rendere bella questa celebrazione, con i canti, con la cura della chiesa, con i fiori e tutto il resto.

A conclusione della Messa, tanti si sono recati al tendone della Pro Loco per la degustazione delle tipiche pezate de agnelo, servite con crauti e fasoi e accompagnate da un buon vino rosso.

IN PARADISUM Ricordando Mauro

La Cantoria sine nomine ha voluto dedicare il concerto di venerdì 7 novembre all'amico corista Mauro Lorenzin, scomparso nello scorso mese di marzo.

Un pubblico numeroso ha ascoltato con partecipazione i brani presentati dal coro, dall'organista Nikos Betti e dalle voci soliste di Paola Lunelli e Dania Tosi,



applaudendo calorosamente al termine di ciascuna esecuzione. È stata anche un'occasione per valorizzare l'organo della chiesa parrocchiale, restaurato nel 2006 con un notevole investimento di spesa.

Alla fine del concerto Alceo ha ricordato Mauro con queste poetiche parole:

*Sulle ali del canto
per Mauro sale una preghiera
portata da angeli senza ali,
giungendo sui piedi con un'invocazione
che è la voce della coralità.*



TROFEO SAN LEONARDO

Domenica 9 novembre: ventesimo Trofeo San Leonardo. E finalmente non piove. Potrà essere una bella festa. Di sport, di gioventù, di amicizie. 300 partecipanti, dai piccolissimi bambini dell'asilo a chi ha ormai abbondantemente superato gli... anta.

Ma Andrea e Mauro non ci sono più. Andrea se n'è andato all'improvviso ormai da tanti anni, ma il suo sorriso ci manca, ora come allora. Mauro ci ha lasciati solo da qualche mese e, anche se ci aveva un po' preparati con la sua malattia che non perdona, la sua assenza è pesante. Ci guardiamo attorno, ancora increduli, ma loro non ci sono. Nei preparativi dei giorni precedenti, nelle incombenze della gara, nel ritrovo alla sera, quando

passata la confusione delle partenze e degli arrivi, ci si trovava per assaporare la soddisfazione di una prova ben riuscita. Sembra di vederli, di trovarseli ancora a fianco, ma purtroppo sappiamo fin troppo bene che niente e nessuno riuscirà mai a colmare quegli spazi desolatamente vuoti... A loro quest'anno abbiamo dedicato tutto il nostro lavoro

Premi e coppe sono stati assegnati ai primi tre arrivati di ogni categoria e alle prime dieci squadre classificate. In conclusione di questa bella giornata è per noi un obbligo e un piacere dire un grazie che non sarà mai grande abbastanza a tutte le persone che collaborano e a chi ci sostiene nelle nostre iniziative.



RICORDO DI ENRICA CORADELLO



per il trofeo San Leonardo: solo questo abbiamo potuto fare, e lo abbiamo fatto con il cuore.

Ventesimo Trofeo. La prima edizione di vent'anni fa contava sulla partenza una cinquantina di concorrenti, tutti della nostra zona. L'edizione 2014 ha visto circa 300 partecipanti, provenienti da ogni parte della Regione, con la presenza di atleti di notevole rilevanza per un totale di diciotto squadre concorrenti. Numeri importanti che danno grande soddisfazione all'Unione Sportiva per questo sempre maggiore successo. Ingredienti? Una organizzazione ormai ben oliata, il supporto spesso silenzioso ma indispensabile dei molti collaboratori, la competenza e disponibilità degli inossidabili giudici di gara, un percorso piacevole, un paese in festa che accoglie gli ospiti con cordialità e disponibilità.

Per la cronaca, il trofeo San Leonardo, offerto come sempre dalla Pro Loco, è stato vinto dall'Unione Sportiva Cinque Stelle di Civezzano con 1038 punti, al secondo posto si è piazzata la Polisportiva Borgo con 722 punti, che ha lasciato al terzo posto l'Unione Sportiva Spera con 691 punti.

Il Trofeo Memorial Andrea Campestrin è andato al primo classificato assoluto maschile, mentre il Trofeo Memorial Mauro Lorenzin è stato assegnato alla prima classificata assoluta femminile.

Carissima zia,

ci siamo salutati a luglio con la promessa di rivederci a vendemmia e, invece, dopo una breve malattia hai chiuso gli occhi proprio il giorno di San Leonardo, il patrono del tuo e tanto amato paese.

Sei partita per lavoro giovanissima, ma nonostante questo hai sempre mantenuto forti i legami con le tue radici, tanto che ogni anno tornavi felice a Castelnuovo.

Ricorderemo la tua allegria e la tua voglia di trasmettere gioia, non dimenticheremo mai le partite a briscola e la tua parlata da vera castelnovata. Sentiremo tanto la tua mancanza, cara zia, ma sicuramente i ricordi dei bei momenti passati insieme ci aiuteranno a pensarti felice in cielo.

Non si è soli quando qualcuno se n'è andato. Si è soli quando qualcuno non è mai arrivato.

Con tanto affetto

i tuoi nipoti e pronipoti

ANAGRAFE

Battesimi

SOFIA E ALESSANDRO OBEROSLER di Livio e Lucia Zortea

Defunti

ENRICA CORADELLO di anni 76 deceduta a Busto Arsizio (VA)
BRUNO CAPPELLETTI di anni 69



Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo

Roncegno



Santa Brigida



NATALE 2014

Buon Natale a tutti!

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi

Il filo conduttore del nostro cammino di comunità cristiane che il Consiglio dell'Unità pastorale Santi. Pietro e Paolo ci ha proposto è l'Ascolto.

Nella nostra preghiera comunitaria continuiamo a chiedere a Dio: *Ascoltaci o Signore!* Il Signore sa ciò di cui abbiamo bisogno, vuole che viviamo in pienezza come veri figli suoi e fratelli tra di noi, per

questo ci regala Gesù.

L'Avvento e il Natale ci invitano - attraverso Maria, Giovanni Battista, Giuseppe, i pastori, i Re magi che ci precedono nel cammino verso la libertà degli uomini e donne che amano senza cercare niente in cambio, proprio come ama Dio - ad aprire il cuore, ascoltare e accogliere le ricchezze che il Padre non tiene per sé ma con prodigalità condivide con tutti i suoi figli in Cristo Gesù.

■ Nel mese di ottobre ci siamo messi in particolare ascolto del bisogno di pace, luce, amore, libertà, verità, in una parola, di Dio che scopriamo nel cuore di tutti i fratelli.

La giornata missionaria mondiale a questo ci richiamava.

■ Il mese di novembre con la solennità di tutti i Santi e la commemorazione dei fratelli defunti ci apriva il cuore ad accogliere e ascoltare tutta quella santità che esiste nella nostra realtà di ogni giorno. Anche se il rumore del male sembra a volte prevalere, lo spirito di sacrificio, la capacità di donarsi e di servire nelle nostre case, associazioni e comunità è luce, la stessa della *Parola che si fa carne*.

E cosa dire di tutto quell'amore che abbiamo condiviso con i nostri fratelli che ci hanno preceduto nell'incontro definitivo con il Signore! Come non ascoltarlo se continua ad alimentarci?

■ In questo Avvento e Natale 2014, ci uniamo nel desiderio di ascoltare Gesù, la Parola che si fa carne.

Mercoledì 3 dicembre, abbiamo voluto dedicare un'intera serata alla Parola di Dio.

Don Antonio Brugnara con tanta disponibilità ha spezzato per noi il Pane della Parola che ha riempito il nostro cuore e penso abbia acceso in ciascuno il desiderio di continuare a frequentare e ascoltare la ricchezza del Vangelo di Gesù. Che bello sarebbe se sorgessero gruppi



di fratelli che insieme si alimentano della Parola del Vangelo !

Con il Buon Natale desideriamo gli uni per gli altri entusiasmo rinnovato nel cammino della vita. Che, attenti al Signore che ci parla, ci lasciamo formare come veri figli di Dio e fratelli tra di noi per essere in questo nostro mondo segno di un'umanità nuova che nasce da Cristo.

Don Augusto

ORATORIAMO CONTINUA!



Domenica 30 novembre si è svolto presso il nostro oratorio il secondo appuntamento di Oratoriamo 2014, l'iniziativa rivolta a bambini e ragazzi delle nostre comunità, per qualche ora trascorsa insieme alla luce dei valori cristiani.

In compagnia dei personaggi del famoso film di animazione della Disney Frozen, i nostri ragazzi hanno potuto divertirsi, sperimentare le loro doti in cucina, scoprire la magia della scienza e cimentarsi aspiranti pittori!

Il pomeriggio si è concluso con la merenda a base di torta alla nutella preparata dai nostri piccoli cuochi.

Vi aspettiamo prossimamente con un altro divertentissimo appuntamento.

L.B

COPPA AUTUNNO ORATORIO

All'interno delle iniziative della 24 ore all'oratorio, la manifestazione conclusiva, prima della cerimonia finale, è stata la Coppa Autunno 2014, torneo di

calcio a 7 svoltosi nel campo da calcio dell'oratorio.

L'incontro unico, disputatosi il 19 ottobre, ha visto la partecipazione di un folto gruppo di giocatori suddivisi in due squadre per l'occasione, visto il cospicuo numero di simpatizzanti, denominate Inter e Milan. Al termine di un acceso derby, il risultato finale ha visto prevalere l'Inter per 17 a 6. Tra i giocatori che si sono distinti particolarmente, il goleador dell'Inter Eccel Marco con 7 reti, seguito dal compagno di squadra Corn Stefano con 6 reti. Una menzione particolare ai due portieri, Hoffer Andrea dell'Inter e Corn Michele del Milan.

Per l'impegno dimostrato un plauso speciale a tutti i partecipanti, con l'augurio che il loro entusiasmo sia di stimolo per le attività sportive dell'oratorio anche per il 2015.

Franco Fumagalli

VISITA CULTURALE CIRCOLO PENSIONATI

Giovedì 27 novembre 2014 grazie all'intervento del nostro Comune - in particolare dell'Assessore alla Cultura e alla Politiche Sociali, Giuliana Gilli, che ci ha accompagnati - ci siamo recati a visitare prima il museo della Fauna e della Flora di Castel Tesino, poi il Museo delle Stampe e dell'Ambulantato a Pieve Tesino. Entrare nel Museo della Fauna e della Flora è stato come introdursi in un piccolo Museo, a visitare la storia naturale del nostro ambiente, della nostra fauna e flora. Animali imbalsamati, poster, piante e minerali, ci hanno portato nei boschi, sui monti e nei fiumi a farci conoscere l'habitat del nostro territorio.

Dopo la visita al Museo naturalistico, ci



siamo recati a Pieve Tesino che ci ha esibito il suo stupendo museo incentrato sulle attività che hanno contrassegnato un'epoca, quelle delle stampe e dell'ambulante, che ha visto numerosi abitanti di questa terra valicare monti e mari per diffondere stampe, sementi ed anche mestieri. Erano lavori che richiedevano impegno e sacrificio; in molti casi i tempi di lontananza da casa e dalla famiglia potevano toccare anche i due anni. Alcuni di loro fecero fortuna anche all'estero, soprattutto a Mosca e a Parigi, dove alcuni aprirono negozi e stamperie. L'esposizione che ci ha offerto il museo, grazie anche ad una valente guida, ci ha reso anche noi partecipi apprendisti immersi in quell'epoca a farci sentire come gli ambulanti giramondo del Tesino. Il nostro apprezzamento per questi musei, stupendi gioiellini locali, è stato pari al nostro arricchimento culturale. Grazie a Giuliana Gilli e al Comune.

Franco Fumagalli

OTTANTENNI IN FESTA!

Con il grazie a Dio condiviso in comunità nell'Eucaristia e il pranzo in amicizia al Villa Rosa i nati nel 1934 hanno celebrato il dono meraviglioso della vita.

Tanti auguri dalle comunità di Roncegno, Santa Brigida e Marter !

ANAGRAFE

Defunti

ROSINA POSTAI in Zottele, deceduta nella casa di riposo di Strigno domenica 23 novembre 2014, è stata sepolta a Roncegno martedì 25 novembre 2014.



ANNA PETRI in Montibeller, deceduta nella casa di riposo in Roncegno giovedì 4 dicembre 2014, è stata sepolta a Roncegno sabato 6 dicembre 2014.



OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti euro 250.



Ottantenni durante il pranzo



Ronchi



AUGURI NATALIZI

Riceviamo anche quest'anno dal Messico gli auguri di buone festività dal nostro compaesano padre Cesare Casagrande.



Padre Cesare Casagrande attorniato dai ragazzi della sua scuola mentre viene festeggiato nel giorno del suo compleanno, lo scorso 30 ottobre.

Colgo anche quest'anno l'occasione delle festività natalizie per inviare a tutti i migliori auguri di Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo. Credo che tutti abbiamo bisogno di un supplemento di Benedizione dal Cielo, perché tutti ci sentiamo fragili e deboli. Ma ci sono nel mondo situazioni anche più difficili e problematiche di quelle che sperimentiamo ogni giorno. Ringrazio tutti coloro che seguono il la-

voro con i ragazzi di Lagos de Moreno con la loro preghiera e la vicinanza. Da parte mia non manca un pensiero ed una preghiera per tutti i roncheneri, che ricordo volentieri, e non solo per loro. Un saluto anche da parte dei nostri ragazzi e delle loro famiglie.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Patate, cavoli, verze, fagioli; e poi ancora beni alimentari come pasta, olio e scatolame vario. Questi e tanti altri sono stati i doni che la nostra comunità ha portato ai piedi dell'altare in occasione della Festa del Ringraziamento.

Anche quest'anno tutto quanto abbiamo raccolto in chiesa è stato donato alla suore Clarisse del convento di Borgo Valsugana. Le sorelle Clarisse, come segno di ringraziamento, ci sostengono e ci ricordano nelle loro preghiere.

CLASSE 1954

La classe 1954 di Ronchi si è ritrovata sabato 22 novembre nella parrocchiale per festeggiare il raggiungimento dei sessant'anni. Hanno scelto di partecipare alla Santa Messa per ringraziare il Signore per averli portati a festeggiare questo loro importante compleanno; sempre nell'Eucarestia hanno voluto ricordare i due coscritti che li hanno già preceduti alla casa del Padre.

INIZIO CATECHESI

La Santa Messa di sabato 8 novembre, che celebrava la Festa del Ringraziamento, è stata animata dai bambini e ragazzi che hanno così dato inizio al nuovo anno catechistico.

I bambini hanno animato la celebrazione



La classe 1954

con canti, letture, preghiere dei fedeli e con l'offertorio. Durante quest'ultimo hanno presentato al Signore il pane, l'uva, i fiori e infine i catechismi ed il quaderno a simboleggiare l'impegno preso per questa nuova avventura con Gesù. Inoltre hanno preparato un bellissimo cartellone raffigurante la nostra chiesa e la frase Chiesa di mattoni no, Chiesa di persone sì!: siamo noi, i fedeli, ad edificare realmente la nostra Chiesa partecipando attivamente. La facciata della chiesa era suddivisa in mattoncini: dentro ad ognuno di essi durante l'omelia ogni bambino ha scritto il proprio nome per presentarsi alla comunità. Al termine della celebrazione i catechisti hanno consegnato ai ragazzi un pezzo di pane con un messaggio per loro: Con questo pezzo di pane, Gesù è sempre accanto a me.

FESTA DEI COMPLEANNI

Pomeriggio di festa quello trascorso dal Circolo comunale pensionati di Ronchi lo scorso 22 novembre. Tanti i soci e i simpatizzanti riunitisi nella Sala polivalente del municipio per festeggiare tutti i compleanni dei presenti.

In particolar modo il Direttivo ha organizzato una riuscitissima sorpresa alla nostra compaesana Lina Bonella (nativa di maso Visentini, residente a Telve di Sopra ma sempre partecipe alle attività del Circolo di Ronchi) che in quegli stessi giorni ha raggiunto il traguardo dei 90 anni.

Il pomeriggio è stato animato dalla fisarmonica del signor Pierino e da tante sorprese preparate per l'occasione. Il tutto

SANTA CECILIA

Il 22 novembre la Chiesa festeggia Santa Cecilia, protettrice dei coristi. Per l'occasione i Cori parrocchiali di Ronchi e Roncegno, diretti da Federico Bonato, hanno solennizzato con splendidi canti la Santa Messa delle 18.30 a Ronchi.

A noi non resta che ringraziare i due cori per l'importante servizio che offrono alle comunità e per l'impegno, la dedizione e la cura con cui animano le nostre celebrazioni.





si è svolto in un clima di allegria, descrivibile con una bella foto scattata con la festeggiata Lina e tutti i presenti alla festa.

La tua comunità di Ronchi, Lina, si unisce ai festeggiamenti del Circolo per questi tuoi 90 anni. Tanti auguri!

BUON COMPLEANNO GIOACCHINO!



Domenica 30 novembre Giacchino Caumo ha festeggiato i suoi 80 anni, compiuti il giorno 25, in compagnia della sua famiglia.

Caro marito, papà, nonno, suocero, il gioioso sorriso che hai oggi fa sembrare che di anni tu ne abbia 8, anziché con uno zero di seguito!

Sei una persona semplice ma molto speciale con grandi valori che ci trasmetti

ogni giorno con le tue poche ma sagge parole. La forza che hai non solo nelle braccia ma anche nel cuore è sicuramente una cosa che vorremo almeno provare ad imitare. Continua sempre così! Un bacione da tutti noi

la tua famiglia

Anche la comunità di Ronchi si unisce alla famiglia nel porgere a Giacchino i migliori auguri di buon compleanno!

ANAGRAFE

Defunti

È morta sabato 29 novembre all'ospedale di Borgo Valsugana, AGNESE DALCANALE vedova RIZZON, di anni 93 (era nativa di Ronchi, da maso Canai). Nella chiesa di Borgo Valsugana lunedì 1 dicembre si sono svolte le esequie, è seguita la cremazione.

Marter



FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 9 novembre la comunità si è riunita in chiesa per celebrare la festa del Ringraziamento. La Santa Messa delle 10, che ha visto la partecipazione di molte persone, si è aperta con questo pensiero.

A volte è difficile ringraziarti Signore: di fronte a guerre, malattie, violenze, calamità naturali e alla morte alziamo lo sguardo al cielo e con sconforto chiediamo: perché?



Ma da uomini di fede e di speranza quali siamo in quanto cristiani dovremmo riuscire a vedere che oltre alla sofferenza e al male c'è altro: c'è la vita che nasce, l'amore che unisce, la famiglia che protegge, l'amicizia che sostiene, la comunità che abbraccia. C'è il bene, frutto del tuo amore e del nostro impegno cristiano.

Come il contadino oggi ti presenta con gioia i frutti della sua terra e con essi le fatiche e le preoccupazioni del suo lavoro, così anche noi ti presentiamo i frutti del bene che come comunità e singoli abbiamo seminato, coltivato (a volte con fatica), e che oggi possiamo raccogliere: frutti che ci danno la forza di reagire quando pensiamo di essere soli e ci sentiamo persi, frutti di cui, alzando gli occhi al cielo, oggi ti ringraziamo.

Al termine della messa è seguita la benedizione dei mezzi agricoli e delle automobili presenti in piazza; infine la comunità si è trattenuta per un piacevole momento di convivialità presso l'oratorio, dove è stato allestito un abbondante rinfresco grazie alla collaborazione di molte persone. Si coglie l'occasione di ringraziare ancora una volta quanti hanno contribuito, il gruppo che ha addobbato l'altare con i frutti della terra e tutti i presenti!

FESTA DI SANTA CECILIA

Anche quest'anno in occasione della festa di Santa Cecilia don Luigi ha desiderato organizzare una serata di festa per tutti i volontari della parrocchia: così venerdì 21 novembre, dalle ore 20 la sala dell'oratorio ha accolto i numerosi

collaboratori che, uniti intorno ad una grande tavolata, hanno potuto trascorrere un po' di tempo insieme e gustare gli ottimi piatti preparati dal nostro cuoco di fiducia Luigi Curzel, che da anni mette a disposizione il suo tempo e le sue abilità per la nostra festa. La cena è stata anticipata da una messa, durante la quale il parroco ha sottolineato più volte la sua riconoscenza verso i volontari, con un pensiero speciale per quelli che ci hanno già lasciato. Un grazie sincero a don Luigi che ogni anno si preoccupa affinché non venga meno questa festa, segno della volontà di ringraziare concretamente i suoi aiutanti, un grazie vero al cuoco, sempre disponibile e resosi tale anche per l'anno prossimo, un grazie a quanti hanno reso possibile la realizzazione di questa serata e a chi vi ha partecipato.



ASSEMBLEA PUBBLICA

Giovedì 27 novembre ad ore 20.30 il comitato pastorale ha desiderato incontrare la comunità per coinvolgerla nella preparazione delle celebrazioni natalizie. L'incontro era occasione per portare il comitato a conoscenza di altre questioni, per avanzare richieste o richiedere informazioni di altro tipo. Sebbene poco partecipata, per quanto riguarda l'organizzazione delle celebrazioni, la serata ha dato i suoi frutti positivi: il confronto con i presenti ha permesso di migliorare alcune proposte che erano state avanzate da parte del comitato, nella



speranza di poter rispondere alle richieste e alle aspettative della comunità (seppur sottorappresentata quella sera). Sono state elaborate alcune interessanti idee che, dati i tempi ristretti per questo Natale, potranno essere realizzate il prossimo anno. L'incontro ha voluto essere anche un segno da parte del comitato di maggior vicinanza alla comunità, come dalla stessa richiesto: si spera in una maggiore partecipazione per i futuri incontri!



CAMPO SANTO AL COMUNE

Da qualche tempo la parrocchia di Marter è interessata dal problema della gestione del cimitero. Esso, attualmente di proprietà della parrocchia, è suddiviso in due parti: la parte monumentale e la parte nuova. La parte nuova è disciplinata da un'apposita normativa che stabilisce la turnazione delle sepolture. La problematica riguarda la parte monumentale, che non è disciplinata da un regolamento. Le tombe di questa parte vengono erroneamente definite tombe di famiglia, ma di fatto la proprietà di ogni singola tomba è della parrocchia che quindi potrebbe decidere, in caso di necessità, di disfare le tombe. È evidente come tutto ciò risulti oggi di difficile attuazione.

La comunità di Marter è stata informata della problematica in una riunione pubblica tenutasi presso l'oratorio parrocchiale giovedì 29 maggio 2014, ad ore

20.30. Durante l'incontro, sono state illustrate tutte le questioni tecniche ed organizzative e si è proposto di passare la gestione del campo santo al comune di Roncegno Terme. La gestione comunale, in linea con le scelte già effettuate da molte altre parrocchie, consente di organizzare il cimitero sulla base di un vero e proprio regolamento. In questo caso si prevede che per il mantenimento delle tombe venga richiesto il pagamento di un canone di concessione, che consentirà di acquisire la concessione della tomba per un periodo di 10 o più anni; trascorso tale periodo si potrà rinnovare la concessione o rinunciarvi. In questo secondo caso la tomba verrà disfatta per lasciare il posto a nuove sepolture.

La gestione comunale consentirà inoltre di avere un'adeguata copertura assicurativa e di rispettare in modo scrupoloso le normative di natura igienico-sanitaria. Durante la riunione si è sottolineato come la gestione comunale risulti compatibile con le attività di volontariato per il decoro del campo santo, che potranno dunque continuare ad essere svolte.

I presenti all'incontro sono intervenuti in modo attivo e hanno manifestato il loro appoggio alla proposta di passare la proprietà al comune, data anche la mancanza di soluzioni alternative realizzabili. Dopo aver sentito il parere della cittadinanza, nell'incontro di comitato pastorale del 4 giugno, i membri del comitato hanno deliberato il passaggio della gestione del cimitero al comune decidendo però di conservare la proprietà della cappella, che risulta essere registrata come particella a se stante. La decisione è stata confermata dal comitato stesso nella seduta del 12 novembre.



Novaledo



A cura di Mario Pacher

RICORDANDO I NOSTRI DEFUNTI

Anche quest'anno nel numero di dicembre, vogliamo ricordare i nostri parrocchiani che ci hanno lasciato nel corso del 2014, da gennaio a novembre.

La perdita di una persona cara, di qualsiasi età, è sempre tanto dolorosa, soprattutto le morti recenti che ancora non sono passate attraverso l'elaborazione del lutto. Ma così è il nostro destino e questi terribili momenti li dobbiamo accettare, come già hanno dovuto accet-



Emma Montibeller
ved. Colleoni anni 74



Elio Filippi
anni 73 - Campiello



Giuseppina Toller ved.
Bertotti anni 85



Ubaldo Corn
anni 82



Linda Nicoletti
ved. Gasperazzo anni 87



Germano Cestele
anni 85



Zita Martinelli
nata Frighetto anni 85



Emilio Gozzer
anni 87



Romano Agostini
anni 70



Natalia Tais
ved. Filippi anni 83 -
Campiello



Carolina Margon
anni 91
morta in Svizzera



I musicanti
Grazioso
ed Emanuele

Il gruppo e, al
centro, il brindisi
augurale fra don
Augusto e Mario

tarli i nostri genitori e nonni. Solo chi è animato da tanta fede può trovare rassegnazione e un po' di conforto, che possono venire se ci affidiamo alle parole dei Santi o di quei Saggi che hanno camminato su questa terra prima di noi e che ci hanno lasciato degli scritti con parole di fede e di speranza. Di queste riflessioni, ve ne propongo due particolarmente significative, reperite per caso in altrettante chiese della Capitale.

Non temere di accettare la morte; anche la morte è vita e non devi aver alcun timore di accettarla. Non avere paura che la morte sia dolorosa: la morte è la liberazione dello spirito. Dopo la morte del corpo, la mente non muore ma continua a vivere. La morte è la vita dello spirito che torna ad essere libero e felice nella Casa del Padre.

E se io parto, mentre tu rimani..., sappi che continuerò a vivere, vibrando a un ritmo diverso, dietro a un velo che il tuo sguardo non potrà penetrare. Non mi vedrai e allora dovrai aver fede. Aspetterò il giorno in cui potremo di nuovo librarci in volo insieme, ognuno di noi due, conscio della presenza dell'altro.

Fino ad allora, vivi la tua vita in pienezza e, quando hai bisogno di me, sussurra il mio nome nel tuo cuore... e io sarò con te.

FESTA DI SANTA CECILIA

Con un ricco pranzo presso l'Albergo al Brenta di Levico Terme, il Coro Parrocchiale ha festeggiato domenica 23 no-

vembre scorso la Patrona Santa Cecilia. Presente anche il parroco don Augusto Pagan che ha lodato l'impegno dei cantori nel solennizzare le Sacre funzioni. Poi ha voluto brindare alla salute di Mario Pacher per i suoi 57 anni di appartenenza al coro, inizialmente come organista e successivamente anche come capo coro.

Nella foto: Il gruppo e, al centro, il brindisi augurale fra don Augusto e Mario.

FESTA DELL'ANZIANO

Domenica 30 novembre si è svolta a Novaledo la festa dedicata ai nostri anziani, organizzata dal locale Gruppo Pensionati in collaborazione con l'Amministrazione comunale.



Dopo la Santa Messa celebrata dal parroco don Augusto Pagan, la festa è proseguita all'interno della sala don Evaristo Forrer dove la sessantina di persone intervenute hanno consumato un pranzo collettivo offerto dal Comune e servito ai tavoli dai componenti il direttivo e da altri volontari. Presenti anche il sindaco Attilio Iseppi e il suo vice Diego Margon che hanno espresso lode alla presidente Bruna Gozzer e a tutto il direttivo per l'attività che svolge in favore delle persone non più giovani del paese. Il pomeriggio è stato caratterizzato da tanta musica proposta dal segretario del gruppo Grazioso Alzetta e da Emanuele Paccher che ha eseguito, alla pianola, alcuni pezzi classici.

Con l'occasione si è provveduto anche al tesseramento per il 2015 mentre a tutte le donne presenti è stato fatto dono di un bel vaso di fiori.





Momento conviviale Gruppo anziani

FESTA DEI SESSANTENNI

I nati nella classe 1954 hanno festeggiato domenica 30 novembre scorso il raggiungimento dei loro 60 anni di vita. Nella parrocchiale del paese hanno prima di tutto assistito ad una solenne messa celebrata dal parroco don Augusto Pagan. Poi, prima dell'immane pranzo collegiale, il gruppo ha voluto ricordare la coetanea Teresa Giongo che da diversi anni ormai ha lasciato questo mondo, portando un mazzo di fiori sulla sua tomba.



*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*



Unità pastorale Santi Evangelisti



Carzano



CRONACA DI UN MESE

Novembre è il mese delle castagne, delle lunghe serate col buio che arriva presto, delle nebbie e dell'umidità, delle foglie che cadono. In particolare viene ricordato come il mese dei morti.

All'inizio di questo mese infatti celebriamo la solennità di Tutti i Santi e la successiva giornata dei defunti. Sono occasioni che ci vedono sempre numerosi al cimitero per la celebrazione della Santa Messa e per una sosta in preghiera presso le tombe dei nostri cari trasformate in aiuole variopinte. E mentre passeggiamo tra gli stretti viali ci vengono incontro tanti volti, "invisibili" ma in gran parte ben noti, che assumono il volto di una mamma o di un papà, di un figlio o di un coniuge, di una nonna. Tanti volti di persone care ed amiche che hanno condiviso un pezzo di strada insieme a noi nella vita e che ci hanno aiutati a crescere, a credere, ad amare. E proprio nell'amore ancora oggi sono con noi, ci sostengono e ci proteggono dal cielo.

Nel corso di novembre altri amici si sono aggiunti a questa schiera di volti e li vogliamo ricordare a tutti in modo speciale: il giovane Walter Obexer e Angelina Agostini, ambedue nati e cresciuti a Carzano. A loro aggiungiamo anche il volto di don Bruno Divina, che per tanti anni ha seguito, con assidua presenza e preziosi consigli, il nostro gruppo della pastorale anziani e pensionati, ai quali era particolarmente affezionato. Tutti lo ricordiamo con riconoscenza per la sua generosa dedizione e la sua amicizia.

Novembre per il mondo agricolo, e non solo, è anche il mese del ringraziamento. Con San Martino si chiude l'annata agraria e, su proposta dei contadini, è stata istituita la Giornata del Ringraziamento, che di solito coincide con la seconda domenica di novembre, per rendere grazie a Dio dei frutti della terra e del lavoro dell'uomo con una celebrazione comunitaria speciale. Anche i contadini di Carzano, come di consueto, hanno ringraziato Dio per quanto raccolto e realizzato, un ringraziamento sentito e dovuto anche se l'annata appena trascorsa non è stata delle più favorevoli, vuoi per la crisi che condiziona il mercato, vuoi per le bizzarre condizioni del tempo che non hanno risparmiato nessuno. Alla cerimonia eucaristica, molto partecipata e animata dal coro giovanile, è seguita la benedizione dei mezzi agricoli e di trasporto e un simpatico rinfresco offerto dagli agricoltori. Anche quest'anno i prodotti offerti in quest'occasione sono stati donati alle Sorelle Clarisse del Monastero di Borgo.

Il Coro parrocchiale invece, in questo mese, ricorda la sua patrona Santa Cecilia, degnamente onorata con un concerto insieme agli altri cori dell'Unità Pastorale, con una successiva bella "messa cantata" e una cena in allegria compagnia.

Novembre si è concluso con ulteriori date significative e importanti per noi cristiani: la fine dell'anno liturgico con la Festa di Cristo Re e l'inizio del nuovo anno con la 1ª Domenica di Avvento che ci prepara e ci conduce al Santo Natale. E allora... buon cammino e Buon Natale a tutti!

ANAGRAFE

11.11 - Agostini Angela Ida ved. Agostini, di anni 84



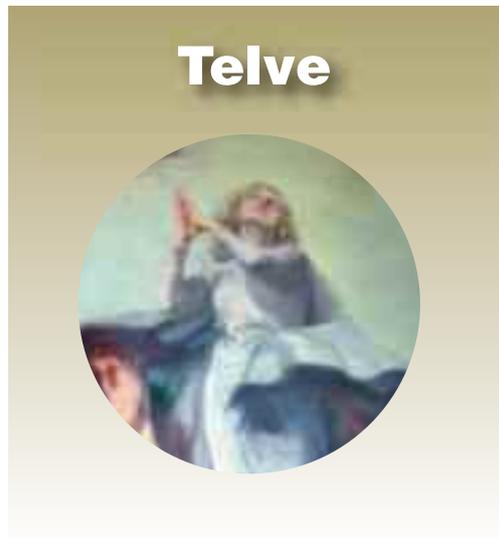
Angela Ida Agostini



Walter Obexer



don Bruno Divina



PASSAGGI DI TEMPO: UNA SERATA PER RACCONTARE

Il gruppo di giovani di Telve, che si sono costituiti come Associazione Il Tempo, nel pomeriggio di domenica 16 novembre 2014, ha invitato tutta la popolazione a condividere le testimonianze e le immagini di viaggio realizzato in agosto in terra di Bolivia. Per comprendere però questa tappa, la quale da subito era parte focale del percorso esperienziale, è doveroso ripercorrere almeno a grandi linee il filo del progetto. Un progetto promosso dall'Amministrazione comunale di Telve, inserito nel Piano Giovani di zona, con l'aiuto del Centro per la Formazione Internazionale di Trento e l'Associazione Missioni Francescane.

Un percorso di preparazione lungo e articolato, il quale ha previsto prima una mostra introduttiva con la presentazione della proposta, poi una serie di incontri





per sviluppare coesione e dinamica di gruppo in coloro che hanno aderito, quindi un piccolo corso di spagnolo e di fotografia, ed essenzialmente la raccolta di testimonianze sulla storia e sull'opera dei tre Padri Francescani Missionari in Bolivia (Prelatura di Aquile), che sono il soggetto determinante dell'interesse dell'iniziativa. Stiamo parlando dei padri Eriberto Baldi, Ermenegildo Franzoi e Pompeo Rigon, quei tre missionari telvati che hanno saputo tradurre in opera concreta l'annuncio del Vangelo sui vari luoghi e molti anni di missione.

Lo scopo basilare dell'Associazione è quello di sensibilizzare i nostri giovani e quelli d'oltreoceano a non dimenticare queste personalità vigorose, così da mantenere un ponte fra il nostro paese e le comunità nelle quali i tre sacerdoti hanno stabilito relazioni umane genuine ed operato nella costruzione di numerose strutture sanitarie, scolastiche, agricole, civili...

L'allestimento del 16 novembre nella sala polivalente ha voluto raccontare i luoghi principali camminati dal gruppo: Cochabamba, Pasorapa, Aiquile, Mizque, Chimore, Totorá, Ibuelo... con altrettanti rappresentativi angoli colorati da tessuti

e da oggetti originali, da immagini con gli occhi bellissimi e profondi dei ninos e dalle mani callose dei campesinos; inoltre non è mancato un itinerario corredato da fotografie dell'ospedale del centro maternità voluto da padre Eriberto, dalla fondazione degli allevatori promossa da padre Gildo, dal centro di educazione per la donna promosso da padre Pompeo. Particolarmente avvincenti sono state le riprese video e le emozionanti interviste a coloro che hanno conosciuto personalmente i nostri missionari e che mantengono vivamente nel cuore la loro dedizione e bontà da trasmettere nei passaggi del tempo, tra passato e futuro.

Il tocco musicale andino, proposto dal gruppo strumentale Munay, si è armonizzato con la sobrietà della cena boliviana curata dalla cordialità e simpatia delle signore Sandra e Rosetta.

L'attenzione della sala gremita è stata segno di apprezzamento per la restituzione dell'esperienza alla comunità, fino ad ora vissuta dai nove giovani e dai loro accompagnatori: mettersi in movimento verso gli altri per recuperare i legami, per creare ponti, per tenere in vita i passaggi dei volti, delle parole, delle opere buone.

Iolanda Zanetti



VIGILI DEL FUOCO

Il giorno 4 dicembre, come da consuetudine, i Vigili del Fuoco di Telve hanno partecipato alla Messa, nella chiesa delle Suore di Maria Bambina di Telve, in onore della loro patrona Santa Barbara.

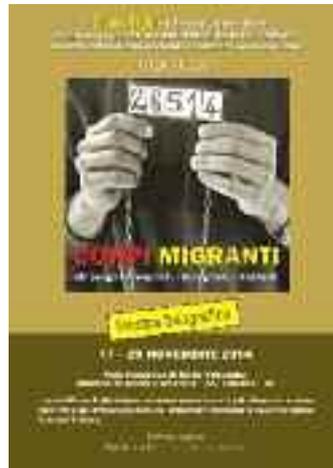


CORO PARROCCHIALE GRUPPO RAGGIO

L'incalzare dei tempi che cambiano investe anche il Coro parrocchiale che da sempre ha saldato le proprie radici su tre pilastri, un tempo scontati, ma che oggi non si rivelano più così. Infatti cantare nel coro parrocchiale era considerato un onore e un privilegio per cui era necessario avere una buona intonazione della voce, partecipare alle funzioni religiose ed avere del tempo a disposizione in orari compatibili con gli impegni del coro. Ora, in questo mondo dove i ritmi di vita non sono più scanditi dai lavori dei campi o dai doveri famigliari, diventa sempre più difficile per l'organico conciliare impegni lavorativi, scolastici o famigliari con l'attività dell'associazione. E il coro ne sta soffrendo anche se in modo minore rispetto ai cori dei paesi limitrofi, perché tra feste comandate, funzioni solenni e funerali è impegnato per più di cento presenze all'anno. Da sempre ha partecipato per spirito di associazione e carità cristiana alle cerimonie funebri, in genere su espressa richiesta dei parenti, che a volte non viene più esplicitata, forse perché si ritiene scontata, ormai entrata nella norma, la presenza del coro. Sarebbe cosa gradita invece, poter essere avvisati contattando Sesto Battisti o un qualsiasi altro componente del coro, che penserà poi ad avvisare gli altri.

La Direzione

MOSTRA FOTOGRAFICA AL POLO SCOLASTICO



Il progetto Noi migranti: storie di ieri, oggi... e domani? del Gruppo RagGIO continua con entusiasmo nelle tappe autunnali. A Palermo abbiamo ascoltato Alberto, Maria e tutti i Missionari Laici Comboniani che ci hanno mostrato con la loro vita la possibilità di impegnarsi sul serio nella quotidianità, spronandoci ad andare avanti, senza smettere mai di informarsi, per cercare di cambiare le cose dal basso, a partire dai piccoli gesti. È stato un campo molto intenso quello che abbiamo vissuto a Palermo, con momenti forti di spiritualità condivisa e conoscenza di realtà mai immaginate, che ci ha segnato profondamente.

Siamo tornati a casa con la voglia di condividere, di diffondere le informazioni scoperte, di sensibilizzare famiglie e amici. E lo abbiamo fatto anche attraverso un'altra tappa impegnativa del progetto, che nelle ultime due settimane di novembre si è svolta al Polo Scolastico di Borgo Valsugana, dove abbiamo allestito una mostra fotografica, dal titolo Corpi migranti: bisogni-espinti-integrati-italiani e noi ragazzi del Gruppo RagGIO ci siamo organizzati in turni per fare da guida alle trenta classi del Polo che hanno visitato la mostra. È stata un'occasione per raggiungere tanti nostri coetanei, fornendo dati e spunti di riflessione sul tema dell'immigrazione, in un'ottica di peer education che ci ha responsabilizzato e stimolato a studiare e a prepararci. Ringraziamo, attraverso queste due righe i professori Agostini, Rigo e Baldi, che ci hanno dato fiducia e hanno coinvolto tutte le classi ad ascoltare, a

LAUREA

Alice Trentin si è laureata il 3 dicembre 2014 con la tesi *I processi comunicativi dei bambini con Disturbo dello Spettro Autistico. Il contesto come facilitatore e barriera relazionale*, all'Università degli Studi di Padova - sede a Rovigo. Relatore: Visentin Simone. Congratulazioni e auguri!



Interviste a Palermo



Immagini della serata in teatro



turno, la nostra testimonianza. Ringraziamo anche tutti gli studenti del Polo scolastico, sia quelli che hanno dimostrato interesse ascoltando empaticamente, sia chi ci ha messo alla prova con punti di vista diversi dal nostro: tutti hanno contribuito allo scopo che ci eravamo prefissati, ovvero non quello di trovare risposte, ma generare nuove domande e alimentare la voglia di documentarsi, di sapere, di cercare la Verità. Grazie a tutti!

I ragazzi del Gruppo RagGio

...E DOMANI?

Era questo l'interrogativo della locandina di invito alla serata conclusiva di sabato 13 dicembre del progetto che ha visto impegnati i giovani del Gruppo RagGio nel corso del 2014.

Al teatro Don Bosco, introdotti dal presidente dell'Oratorio Silvano Berti, i ragazzi hanno restituito alla comunità l'esperienza - a volte davvero forte e che ha colpito le persone presenti - del loro viaggio a Palermo nella Comunità di accoglienza "La Zattera". Con parole che essi stessi non vogliono rimangano solo parole (accogliere, guardare, camminare, condividere e sognare insieme) hanno catturato l'attenzione di tutti. Hanno suscitato pensieri e domande, ma anche commosso, emozionato e reso orgogliosi di loro gli adulti - tra i quali don Livio e don Antonio - che hanno ascoltato le parole dei nostri giovani (davvero disinvolti, anche i giovanissimi) e seguito le belle immagini delle interviste e delle foto del viaggio a Palermo.

Grazie di aver condiviso la vostra esperienza e di averci fatto sognare insieme in un futuro migliore, giovani del Gruppo RagGio, e buon cammino.

M. G. Ferrai

RICORDI DI GUERRA

Intervista di don Livio a suor Eugenia Cucco, classe 1910

Suor Eugenia Cucco delle suore di Maria Bambina di Casa D'Anna è cordiale, sorridente e risponde a tutte le mie domande.

Ci hanno detto che lei ricorda lo scoppio

della guerra del 1914, quel 28 luglio quando ebbe inizio.

Avevo quattro anni, sono infatti nata nel 1910 e mi ricordo tutto.

Dove si trovava in quel momento?

Io sono nata a Besenello, mi trovavo in montagna sul monte Scanuccia in una baita con due zie. Avevamo portato le pecore e la mucca per avere il latte per noi. C'erano tanta erba e fiori bellissimi, ero contenta. È arrivata su un'altra zia, si è un po' allontanata con le altre due, parlavano sottovoce, ma io ho sentito tutto. Ho domandato allora cosa vuol dire guerra, ma non me l'hanno spiegato. Siamo tornate in paese mentre il parroco faceva suonare le campane che più tardi sono state portate via per essere fuse e farne dei cannoni. Tutti erano in chiesa, era piena di gente. Io ho detto sottovoce guarda, mamma, tutti piangono, anche il parroco piange. Era per tutti un dolore grandissimo. Dopo poco tempo è morto di crepacuore anche il Papa, ma non ricordo come si chiamava.

Era San Pio X. E dopo quella preghiera in chiesa, cosa ricorda?

Ho sentito dire che ci sarebbe stata la leva in massa. Ho domandato cosa fosse: chiamano tutti gli uomini. Anche il papà che aveva già disturbi di reni venne richiamato e in guerra si aggravò; fu mandato in un ospedale militare in Austria e dopo un periodo venne dichiarato non abile e tornò a casa. Poi la guerra arrivò anche da noi e a Besenello fu allestito l'ospedale militare nel teatro con anche la sala operatoria. Portavano giù i feriti dal Pasubio e quando io passavo lì vicino li sentivo piangere. Alcuni anni dopo la guerra i cadaveri dei soldati sepolti nel cimitero sono stati riesumati: avevano le targhette con stampato giusto il nome. Li hanno portati nell'Ossario di Rovereto, c'è ancora quell'Ossario. Anche la scuola era stata occupata e gli scolari furono costretti a fare lezione nelle stalle, dove le bestie almeno li scaldavano. Anch'io quando ho compiuto i sei anni sono andata a scuola e non ho mai perso un anno. Diedero ordine di assegnare qualche stanza agli ufficiali: il papà era ancora in guerra, la nonna capì il pericolo che correva la mamma disse di lasciare agli ufficiali tutto l'appartamento e ci ospitò a casa sua. Io allora non capivo cosa ci fosse di pericoloso, ma poi compresi che alcune ragazze erano rimaste incinte, ma tutte si sono tenuto il bambino, senza manifestarlo. Una volta arrivò in paese una

donna con un bambino avuto in questo modo e domandava se qualcuno lo volesse accogliere. Un uomo disse di sì. Allora quella donna, quando vide che era una promessa seria, partì e nessuno seppe più nulla di lei. Quell'uomo disse un giorno al mio papà come si fa a non voler bene a questo bambino, che è così buono che mi pare di volergli bene più che ai miei figli?



Che cosa si sapeva della guerra?

Era morto Francesco Giuseppe e in chiesa avevano fatto il catafalco ed era stata celebrata la messa in suo suffragio. È diventato imperatore il Carletto (l'imperatore Carlo I d'Asburgo). Si è parlato poco di lui, ma solo da qualche tempo è stata riscoperta la sua figura per la sua santità e la Chiesa l'ha proclamato beato.

E quando è finita la guerra, si ricorda?

Sì, siamo andati tutti sulla strada ad accogliere gli ufficiali e i soldati italiani.

Come si presentava il paese di Besenello alla fine della guerra?

Il paese era distrutto. Tutti si impegnarono nella ricostruzione, poi andarono a lavorare fuori paese, lontano, anche a Roma e a Milano. In seguito venne aperta qualche fabbrica. Anch'io quando sono diventata grande ho lavorato nella filanda Gavazzi. Ne avevano una anche a Pergine; quella era più grande, in una costruzione a due piani.

Grazie, suor Eugenia. Lei è sempre così disinvolta.

Da qualche tempo mi hanno dato un giarello: è la mia carriola, ma ogni tanto lo dimentico in giro.

Come ha fatto ad arrivare così bene alla

bella età di 104 anni?

Mah! Forse perché sono sempre stata contenta di tutto.

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

CASTAGNATA

Come da tradizione pluriennale, in tempo d'autunno, i soci del Circolo hanno gustato le castagne arrosto (buone, anche se importate da zone meno sfavorite delle nostre nella produzione del "pane dei poveri") e il vin brulé preparato con la consueta dedizione dal direttivo. Allietati dai canti di alcune coriste gli anziani hanno trascorso insieme alcune belle ore di serenità.

FESTA PER GLI 85ENNI E OLTRE

Nel pomeriggio di domenica 22 novembre, la presidente del Circolo Silvana Martinello validamente aiutata dal direttivo ha fatto festa a circa ventitre anziani della nostra comunità che hanno festeggiato gli 85 anni e oltre.

L'immane e ricco spuntino è stato allietato dai canti della nostra tradizione popolare accompagnati dal professor Nello alla fisarmonica. I festeggiati - sostenuti dalle belle voci di Cristina, Dinora, Erminia, Ida, Letizia, Maurizia e l'imman-



cabile Pia - hanno partecipato con gioia e un pizzico di nostalgia del bel tempo passato al simpatico "concertino".

VISITA ALLE CASE DI RIPOSO

Diceva un noto sociologo, che non vi è nulla di più rivoluzionario della tradizione! Di ciò ha fatto una regola il direttivo del Circolo di Telve che - da sempre, in periodo natalizio - si reca, come da tradizione appunto, nelle case di riposo di Pieve Tesino, Strigno, Borgo e Roncengo a portare ai 18 ospiti originari di Telve, gli auguri per le feste a nome anche di tutta la comunità.

I diciottenni, di Telve protagonisti della festa della Madonna del Rosario, posano davanti alla statua di Maria insieme a suor Beniamina e don Antonio



ANAGRAFE

Defunti

- 5.11 Obexer Walter di anni 33
 24.11 Martinello Primo di anni 84
 30.11 Fedele Teresa ved. Bollich di
 anni 79



Telve di Sopra



COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Domenica 2 novembre, in occasione della Messa delle 18, sono stati ricordati tutti i fedeli defunti, in particolare i caduti di tutte le guerre.

Sarebbe stato bello che a rendere particolare questa celebrazione fosse stato semplicemente il centesimo anniversario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, scoppiata nel 1914 e terminata solo dopo quattro anni di inutili stragi.

Ma purtroppo, secondo la definizione di papa Francesco, c'è attualmente in corso un terzo conflitto mondiale "a pezzi" che dovrebbe turbare, e non poco, le nostre coscienze e che ci spinge a constatare, amaramente, come il sacrificio di numerose vite, nel corso delle guerre passate, fondamentale abbia insegnato all'umanità poco o nulla. Già nel 1918 si era esclamato a gran



voce "mai più!", ma ciò non ha impedito un nuovo sanguinoso conflitto durato dal 1939 al 1945. Allora sono stati i nostri fratelli ebrei le vittime di un'assurda quanto crudele persecuzione, mentre oggi siamo noi cristiani a veder violata, in gran parte del globo, quella libertà religiosa che dopo l'olocausto dovrebbe ormai essere diritto inalienabile di ogni persona e di ogni popolo.

Il nostro relativo benessere e la sicurezza di cui godiamo entro le nostre case e i nostri confini non ci devono rendere indifferenti alle nuove stragi del terzo millennio. La preghiera è, nel contempo, l'arma più semplice e più efficace che tutti noi abbiamo a disposizione. O a scuoterci dal nostro torpore dovranno davvero essere i defunti di tutte le guerre, in marcia dopo essere usciti dalle loro tombe come nei film del regista Abel Gance "Per la patria" e "T'accuse!", per pretendere dal mondo che non renda vana la loro morte, permettendo nuovi focolai di guerra?

Cristina B.

SAN MARTINO E FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 9 novembre il tempo atmosferico, dopo averci fatto temere il peggio, è stato tanto clemente da permetterci di celebrare in località Fratte, alle 13.30, la Messa in onore di San Martino, patrono della frazione.



A seguire, la benedizione dei mezzi agricoli in occasione della giornata del ringraziamento per i prodotti che la terra ha comunque offerto nel corso dell'anno, nonostante gli sbalzi atmosferici. Quindi i Fanti - coadiuvati dai "frattini", con cui condividono il medesimo patrono - hanno allietato i fedeli con castagne, dolci, e l'ormai tradizionale lotteria.

Martedì 11, come di consueto, si è tenuto il Rosario pomeridiano presso la "zistera" delle Fratte.

Cristina B.

LAUREA

Giovedì 23 ottobre 2014, Federico Trentin ha conseguito la laurea in Ingegneria Industriale presso l'Università degli Studi di Trento, discutendo la tesi dal titolo "Studio dell'effetto di trattamenti termici sulla resistenza a impatto di leghe a base tungsteno".

Da familiari ed amici vivissime congratulazioni e... auguri!

Anche il Coro parrocchiale di Telve di Sopra, del quale Federico fa parte come organista da quando aveva 11 anni, lo ha festeggiato condividendo la soddisfazione di questo traguardo.



COLME: 10 E LODE!

Causando il "grave" disappunto di mio padre, in quanto i suoi genitori Luciano e Teresa si sono "limitati a soli nove pargoli", sono stati Ambrogio Colme e Maria Bonella, con dieci figli, a guadagnarsi la palma di famiglia più numerosa del 1900 nel paese di Telve di Sopra.

I dieci fratelli Colme sono ancora tutti in vita e tra di essi si segnala una nettissima predominanza femminile: otto sorelle, un numero da far impallidire le quattro sorelle March di "Piccole Donne" o le cinque sorelle Bennet di "Orgoglio e



pregiudizio”!

Nella foto che Voci Amiche propone, scattata a Livigno un paio di anni fa, è possibile ammirare sette delle otto sorelle in questione.

Da sinistra: Silvana, Maria Luisa, Cesara (la più anziana di tutti), Rita, Serafina, Bruna e Lorenza.

Assente, per pausa caffè, Elvira.

I due fratelli rispondono al nome di Gilberto e di Giorgio, il decimo e ultimo della fila.

Cristina B.

ANAGRAFE

Battesimo

Domenica 16 novembre Michele Sala di Severino e Alessia Trentin ha ricevuto il sacramento del Battesimo.



A cura di Giulio Nervo

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 9 novembre durante la messa delle ore 9 sono stati benedetti i frutti della terra e del lavoro dell'uomo. Alcuni abbondanti cesti di prodotti erano preparati ai piedi dell'altare per ringraziare il Signore del raccolto di un anno particolare, che meteorologicamente ha fatto un po' i capricci. Alla messa, celebrata da don Livio, è seguita la benedizione dei mezzi agricoli nel piazzale delle scuole e un momento conviviale offerto dai contadini del paese nella sede del Gruppo alpini. Un ringraziamento anche da parte del sindaco Ornella Campestrini, che ha lodato l'iniziativa anche del momento post-religioso.



BABBO NATALE È IL PAPÀ DI GESÙ BAMBINO?

No. Babbo Natale – negli Stati Uniti viene chiamato Santa Claus – è stato inventato duecento anni fa prendendo a modello San Nicolò. Con il Natale c'entra solo indirettamente; poiché porta doni, egli ci ricorda ciò che è importante per la nostra vita: Gesù ci è stato dato in dono e anche noi dovremmo essere dono per gli altri, accorgerci delle sofferenze del nostro prossimo e aiutarci a vicenda. A tutto ciò ci richiama la festa del Natale cristiano. Facendo regali e compiendo opere buone sentiamo reciprocamente l'amore che Dio ci ha donato in Gesù.



CAMMINO D'AVVENTO



Anche quest'anno con il gruppo di catechesi di tutte le classi sono state animate le domeniche dell'avvento. Molto successo ha avuto la realizzazione delle corone di Avvento fatte in autonomia a casa, vista l'impossibilità di ritrovarsi nel salone della canonica occupato dalla scuola materna, e portate in chiesa la prima domenica di avvento dove sono state benedette da don Antonio. Di varie forme e con materiali diversi hanno fatto decoro in chiesa, nella domenica che coincideva la sagra del paese per la festa di Sant'Andrea conpatrono insieme a San Bartolomeo. Le domeniche successive, una strada disegnata lungo la navata e diretta verso l'altare, ospitava varie forme in tema con la lettura del Vangelo; nella domenica 7 dicembre ogni ragazzo ha portato da casa la forma dei propri piedi ritagliata su di un cartoncino. Al termine del rito della comunione sono state deposte su questa strada tutte le orme dei piedini, a significare il cammino incontro a Gesù "preparando la via al Signore, raddrizzando i suoi sentieri". Ed ecco il 14 dicembre la domenica della gioia: ogni ragazzo ha portato un cartoncino a forma di cuore che ha depositato sulla strada per simboleggiare la nostra gioia nell'incontro con Gesù. E l'ultima domenica la strada è stata posta all'uscita della chiesa, dove tutta la comunità ha concluso il cammino di catechesi percorrendo questa strada, unica per tutti e fatta propria da ciascuno. Un percorso di simboli che ha richiamato sia i ragazzi che gli adulti al tema delle domeniche d'Avvento. Che l'incontro con Gesù Bambino sia per tutti

motivo di gioia, di speranza, di luce, di armonia e di pace anche nelle nostre piccole comunità.

LA CANONICA DIVENTA SCUOLA MATERNA

In questi ultimi mesi la canonica di Torcegno è stata oggetto di importanti lavori di sistemazione e messa a norma dei due piani centrali per ospitare le attività della scuola materna durante la ristrutturazione dell'edificio scolastico ammessa a contributo provinciale. La decisione di utilizzare la canonica, come "scuola provvisoria", è stata presa in accordo tra la parrocchia e l'amministrazione comunale.

Nel pomeriggio di venerdì 5 e sabato 6 dicembre, alcuni genitori di buona volontà si sono dati da fare per il trasloco di tutto il materiale scolastico, per poter avviare l'attività già martedì 9 senza perdita di nemmeno un giorno di scuola. Maestre e collaboratrici hanno dato una mano nell'allestire le varie stanze e i saloni, a misura di bambino, per poter lavorare in modo sereno ed efficace. Entusiasti tutti i bambini di poter andare in canonica alla "nuova scuola materna". Lavori di messa in sicurezza sono stati eseguiti anche all'esterno della canonica con spianamento, installazione di recinzioni e realizzazione di un giardino. Ed ora è molto bello passare e vedere che la canonica rivive, tra luci accese, finestre decorate, via vai di macchine e di bambini simbolo di una comunità che cresce, magari poco nei numeri, ma molto nei valori di collaborazione e solidarietà.

TANTI AUGURI ZIA TERESA

Il giorno 2 dicembre Teresa Furlan vedova Trentin ha brillantemente varcato la soglia dei 90 anni. Da più di 40 anni Teresa è residente in Svizzera, ma ogni anno, ospitata dal fratello Quinto, viene



a far visita alla sorella Ida e ai parenti. Per motivi di lavoro si era trasferita con il marito Cornelio Trentin di Telve di Sopra, nel paese di Yverdon vicino al lago di Neuchatel. Gode ancora di ottima salute e perciò, in occasione di questo speciale compleanno, ha voluto organizzare una festa invitando amici e conoscenti. Anche alcune nipoti si sono recate da Torcegno dalla zia per festeggiarla, partecipando ad una messa e ritrovandosi in un noto ristorante della zona per il pranzo. Fedele abbonata di Voci Amiche si tiene sempre in contatto con il suo paese natale. Da tutta la comunità parrocchiale di Torcegno e dalla redazione di Voci Amiche inviamo a Teresa i migliori auguri di buon compleanno e speriamo di rivederci in primavera nella conca di Torcegno.

PER I PIÙ PICCOLI

Continua la rubrica per i più piccoli dove riportiamo alcune domande i che i bambini possono rivolgere a genitori o educatori. Buona lettura!

GESÙ È GIÀ NATO L'ANNO SCORSO A NATALE, QUEST'ANNO ASPETTA UN FRATELLINO?

No, non aspetta un fratellino. Ogni anno festeggiamo il nostro compleanno o il nostro onomastico o altri avvenimenti importanti. In queste occasioni siamo soliti esprimere la nostra gioia, riferita ai vari momenti che caratterizzano la nostra vita o la vita familiare e che desideriamo ricordare. Ogni anno festeggiamo a Na-

tale il compleanno, la nascita di Gesù, e nel corso dell'anno celebriamo anche altre feste che sono importanti per la nostra fede. La festività cristiana più importante è la Pasqua, in cui celebriamo la morte e risurrezione di Gesù.

L'ANGOLO DELLA POESIA

*È Natale o Gesù Bambino
porta in dono ad ogni bambino
una casetta con tanto calore,
un papà e una mamma
che gli diano tanto amore,
la cometa che è la tua stella
porti la pace e non più la guerra
Tutti in coro vogliamo cantare
Pace e gioia, è Natale è Natale.*

*O bambinello dolce Signore
coi doni accetta il nostro cuore,
ci benedici Signore Santo
rendici buoni come vuoi tu.
La ninna nanna, Divin Bambino,
noi cantiamo soltanto per te,
su nel cielo brillan le stelle,
non ve n'è una più bella di te,
nei giardini sbocciano i fiori,
non ve n'è uno più bello di te.
Dormi dormi piccolino,
Re del cielo, Re divino.*

Ringraziamo Carmela Trentin che ci ha messo a disposizione le due poesie che sono datate 1952. Complimenti a Carmela per la sua insuperabile memoria.

PER I PIÙ PICCOLI

Continua la rubrica per i più piccoli dove riportiamo alcune domande i che i bambini possono rivolgere a genitori o educatori. Buona lettura!

Gesù è nato l'anno scorso a Natale, quest'anno aspetta un fratellino?

No, non aspetta un fratellino. Ogni anno festeggiamo il nostro compleanno o il nostro onomastico o altri avvenimenti importanti. In queste occasioni siamo soliti esprimere la nostra gioia, riferita ai vari momenti che caratterizzano la nostra vita o la vita familiare e che desideriamo ricordare. Ogni anno festeggiamo a Natale il compleanno, la nascita di Gesù, e nel corso dell'anno celebriamo anche altre feste che sono importanti per la nostra fede. La festività cristiana più importante è la Pasqua, in cui celebriamo la morte e risurrezione di Gesù.





La Madonna e gli astronauti



Mi hanno detto che le due foto di copertina
vogliono infiammare il nostro Natale...
come sono belle!

Una Madonna... delle Ande?
Delle montagne che i nostri giovani nei mesi scorsi
hanno percorso a innaffiare l'amore
che legò quella gente ai missionari telvati?
E la navicella spaziale?
Anche ad essa siamo legati,
perché lassù c'è Samantha Cristoforetti di Malè.



Ma cosa ci metto vicino
ai pastorelli del mio presepio di bambino?
No, gli indios no! Hanno vestiti ruvidi e strani cappelli
e le loro pecore sono irsute.
Metto il castello di Erode o una navicella?
No, perché la NASA ha da tener d'occhio
fortificazioni ben diverse.

A questo punto ho visto entrare alcune donne.
Dolcissime mi hanno detto:
*Possiamo venirci noi, nel tuo presepe? Siamo sibille.
Ci hanno raffigurate anche nelle chiese, ma nei presepi mai.
Veniamo da Trento: loro dagli arazzi della cattedrale,
noi dalle vele della cupola dell'Annunziata.*



Si sono messe attorno alle due foto
e hanno cominciato il canto.
La prima sventolò il suo vaticinio: *Dio nascerà da una vergine ebrea.*
E l'altra: *L'utero di una vergine sarà il sostegno del Salvatore.*
Poi quella dell'Annunziata, la Delfica proclamò: *Nascerà il profeta da una vergine.*
E la Cumana: *Amerà, come mamma, una fanciulla casta.*
Esultante come quando parlò all'imperatore,
la Tiburtina profetizzò: *Lo vedremo nella carne di una betlemita pura.*
E, come in un alleluia, la Persica cantò: *Vedo la Madre di Dio, Egli si calò giù dal cielo.*

Il canto era raggiunto dai flauti dei pastori indios, il silenzio era quello degli immensi spazi
dove Samantha e gli altri astronauti vivranno il Natale accanto a quelle icone
della Madre di Dio e del suo Gesù.